ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Esce ogni mattina

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 8 FEBBRAIO 1883.

## Ultimo corriere

### Certe clausole di contratti nella marina.

(JACK LA BOLINA) — Il nostro *L.* combatte strenuamente, e che Iddio lo benedica per ciò che fa in pro dell'armata. Spero che compirà l'opera allorchè, disinteressi il bilancio della marina, gli sarà dato ultimare colla parola ciò che ha iniziato così bene con la penna.

Bramo adesso che i lettori della *Piemontese* conoscano un piccolo particolare assai importante che concerne il *Giovanni Bausan*, che attualmente si costruisce in Inghilterra presso la casa Sir William Armstrong and Co.

Un paese dove sonosi impegnati il *Lullio*, il *Dandolo*, l'*Italia*, il *Lepanto*, lo *Staffetta*, il *Rapido*, il *Colonna*, il *Barbarigo*, il *Micca*, il *Gioia* (tutte navi a scafo di ferro o d'acciaio) non poteva mancare di avere magari speciali; nè manco di essere senza ingegni r, imperocchè fossero lamentatissimi dal Ministero i navi consiglieri tecnici, di cui la maggior parte è appunto di ingegneri.

Ma il Ministero, che voleva affidare all'industria privata forestiera la costruzione o l'armamento del *Giovanni Bausan*, trovò un eccellente motivo determinante. « Armstrong ci dà in quindici mesi il *Bausan* pronto, badate, sia nei cantieri regi come nei privati non potremmo avere la nave pronta prima di due anni e più. »

E quando io nelle colonne della *Piemontese* deploravo quelle ordinazioni ed osservavo che quella prontezza poteva essere causa del sequestro — e mi bastavo sul dato di fatto del sequestro dei nostri due cannoni da 100 perpetrato dal Governo britannico — mi veniva risposto che l'Italia era in eccellenti termini col Gabinetto di S. Giacomo e che rimaneva salda in pro del Ministero la utile condizione della prontezza.

Gran bella cosa uno zinzino di scetticismo, specie per chi [illegible] i suoi poiti! E — non senza fatica — mi son procurato il contratto fra il Dicastero e la Casa assuntrice dei lavori. *C'etait le pot aux roses!!*

E sfogliando e sfogliando casco sulle *penali*. Davvero — dicevo fra me — ch'esse saranno molto forti, onde premere la mano su sir William ed obbligarlo a lavorare molto celere.

Amara delusione! La penale accordata non è che di 50 lire sterline per settimana! Dimodochè se la Casa assuntrice ritarda un anno, il diffalco del prezzo patuito non sale che a 65,000 *lire italiane*, ben piccola cosa sopra un prezzo totale di quasi *quattro milioni e mezzo*.

Con sole 65,000 lire di penale la Casa Armstrong ci dark il *Giovanni Bausan*, non in *quindici*, ma in 27 mesi se il crederà conveniente.

Mettiamo il naso inquisitivo in un contratto passato con una Casa nazionale, ora.

Sopra una somma totale di lire 1,568,000 la Casa Ansaldi ha una penale di lire 250 *il giorno*, ma l'ammontare delle multe (è un correttivo) non potrà mai superare il 10 0[0] del prezzo totale.

Torno al contratto Armstrong, e codesto correttivo non c'è. Sicchè io la multa di un anno di ritardo per l'inglese non sale che all'1 1[2 per cento all'anno, laonde per arrivare al 10 converrebbe che il *Bausan* ci fosse consegnato fra *sette anni*. Ma un anno di multa italiana rappresenta 80,000 lire, che della somma totale è il 5 0[0 circa.

Cara industria del mio paese, come sei protetta al Ministero della marina!!!

***

Ho richiamato l'attenzione dei lettori sopra codesto cose, perchè mi sembra che la quistione sia molto importante. Mi dirigo a lettori piemontesi, perchè il Piemonte è colla Lombardia la regione dove maggiormente sono sviluppate le industrie.

Che l'Acton cada e che l'Acton rimanga al suo posto, è cosa per me indifferente; laonde, più che un appunto alla persona, formulo in codesto mio note un appunto al sistema vigente.

Il pubblicista fa ciò che può. Il resto ai membri del Parlamento nazionale.

Non ha bisogno di commenti!

### UNA FESTA DEL LAVORO A GIAVENO.

Domenica a Giaveno ebbe luogo una simpatica dimostrazione in occasione della prima corsa di prova sul nuovo tronco di tramvia da Trana a Giaveno.

L'ingegnere Corti, assuntore della linea, offriva una copiosa refezione a circa ottanta fra gli operai che avevano lavorato così indefessamente, non ostante l'inclemenza dei mesi invernali, alla costruzione tanto del tronco quanto della stazione sorta come per incanto.

Col Corti partivano da Torino in convoglio speciale alle dieci parecchi impiegati, amministratori della tramvia, amministratori della Banca d'industria e commercio, *fabricateurs* principali ed molti personali.

Coll'occasione si inaugurava pure una bellissima vettura di nuovo modello uscente dallo stabilimento Locati. Questa vettura-*salon*, che d'estate si converte in *pavillon*, contiene dodici *sièges* di due persone ciascuno, è comodissima, *capitonnée* di pelle finissima di capretto, [illegible] lavoro diligentissimo anche nei dettagli, e perfino nella disposizione dei cristalli alle finestre: due comodi balconi alle estremità lasciano ammirare il paesaggio della linea.

Il Locati come bontà di produzione ed eleganza a mitezza di prezzo cramai dà la parola a tutti i fabbricanti esteri.

Il nuovo tronco di tramvia, partendo dal Santuario di Trana, ascende per 6 chilometri fino all'abitato di Giaveno, attraversando campi, boschi, vigne e percorrendo un paesaggio stupendo; in un certo punto gira [illegible] cornice di un immenso anfiteatro morenico, nel cui fondo stanno le torbiere ed i laghi d'Avigliana. La strada è interamente nuova pel tracciato e per la costruzione ed il panorama non è potrebbe immaginare più splendido.

La grande meraviglia dei convenuti è stata, arrivando a Giaveno, la tettoia della vasta stazione, che copre 350 dei 1900 metri quadrati occupati da tutta la palazzina, la più vasta e comoda che v'abbia in Italia per una tramvia. Questa tettoia è un arco a sesto intero di 10 metri di diametro, 16 di sviluppo, lungo 40; l'arco è completamente libero, senza traverse, senza cerchi visibili, è leggero, elegante e nello stesso tempo, ora che è a posto e che il contratto delle spinte è assicurato, solido per modo che gli operai, così dubbiosi prima della sua forza, possono liberamente anche passeggiarvi sopra.

Daremo a suo tempo maggiori dettagli su questa curiosa e arditissima costruzione.

La festa fu oltremodo cordiale, il pranzo, servito dall'oste della *Campana*, ottimo; brindisi in prosa ed in versi opportunamente maneggiarono al lieto avvenimento, foriero di nuova prosperità per una regione già laboriosa ed industriosissima; un ritratto dell'ingegnere Corti in versi ed un'apologia della trancia dell'abate Capriolo furono applauditissimi.

Certo i risultati non si faranno molto aspettare; la linea Torino-Giaveno, che ad ogni tappa trova nuova e sicura risorsa oltre quella dei viaggiatori, — prima le fornaci Barbera, che provvedono a Torino annualmente un numero ragguardevole di milioni di mattoni, poi le cave di Trana, che in pochi mesi fornirono ventimila tonnellate di pietra al nuovo Ospedale Mauriziano — e tra quelle più sicuramente destinate a buona fortuna, essendo indiscutibilmente fra le più necessarie.

E tra non molti mesi tutti saranno persuasi anche in Giaveno che certi pregiudizi economici hanno fatto il loro tempo, che il vapore e l'elettrico per l'industria sono ciò che l'aria e la luce per la macchina umana, e la realtà del beneficio compenserà, sotto il doppio aspetto morale e materiale, le fatiche e l'perdita intrinseca dell'ingegnere Corti, al quale frattanto, anche senza essere tecnici né figli di tecnici, auguriamo per questa sua nuova costruzione sfoderi elogi.

**La tassa di bollo.** — La Cassazione di Venezia ha sancito, in altrettante sentenze, questa tre massime di giurisprudenza riguardanti la tassa di bollo:

1. Sono soggetti alla tassa di bollo di centesimi 5 i manoscritti che si affiggono al pubblico a titolo di scherzo e benchè senza firma;

2. Vanno considerati come luoghi pubblici, nei quali non può essere affisso alcun manifesto, avviso od altro, sia stampato che manoscritto, senza marca da bollo, non solo i luoghi aperti, come le piazze, le vie, ma tutti, anche senza eccezione, i luoghi chiusi, nei quali il pubblico, sia con pagamento, sia gratuitamente, possa a suo beneplacito accedere e trattenersi;

3. Le contravvenzioni e le pene diverse, per annullamento di marche da bollo fatti con timbro che non sia quello del ricevitore del registro, devono essere tanto quanti sono gli atti irregolarmente bollati, e non tante quante sono le persone che hanno [illegible] la irregolarità.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### DA ROMA.

*7, ore 8 pom.*

Ieri il Consiglio dei ministri ha cominciata la discussione del progetto di legge per la istituzione del nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi.

In Consiglio mancava solo il ministro Baccelli.

I ministri si scambiarono soltanto le idee preliminari.

La discussione proseguirà nei prossimi Consigli.

— Domani, nella Cappella Sistina, verranno celebrati solenni funerali nell'anniversario della morte di Pio IX.

Interverranno alla funzione il Pontefice e il Collegio dei cardinali.

— Oggi si radunò il Consiglio dei lavori pubblici. Tratterà di importanti questioni riguardanti il Piemonte.

— Ieri è morto il prof. Scifoni, bibliotecario comunale, compagno al Mazzini nella difesa di Roma.

Domani gli verranno fatti i funerali civili.

La Giunta per le elezioni stamane ha deliberato di fissare per giovedì della prossima settimana la seduta plenaria in cui si avrà a discutere sulle incompatibilità parlamentari.

**BERLINO**, 7, *ore 8 sul.*

Il corrispondente militare della *Post*, rilevando la forza delle truppe alpine italiane, consiglia alla Germania di imitarne l'esempio.

*Nota.* — Un consiglio identico veniva dato al Governo francese dalla *Revue militaire*.

*Ore 11,25 pom.*

I medici consigliarono all'imperatore di non uscir di camera finchè persiste il cattivo tempo.

— La salute del principe Bismarck migliora.

Però il medico gli ordinò ancora un riposo di due settimane.

— Il principe di Galles venne nominato comandante del reggimento degli ussari di Blucher.

**BELGRADO**, 7, *ore 9 sul.*

In seguito allo cortesie usate dalla Corte del Cettigneusi e nelle Pietro Karageorgevics, pretendente al trono di Serbia ed avversario degli Obrenovics, la Polizia diede lo sfratto a tutti i montenegrini che non poterono giustificare la necessità del loro soggiorno in Serbia.

**VIENNA**, 7, *ore 1,10 pom.*

Annunciasi che vennero tosto accettate le dimissioni date dal conte Duchâtel, ambasciatore francese presso l'Austria-Ungheria, a motivo dell'accettazione da parte del Governo della legge Fabre contro i pretendenti.

**TRIESTE**, 7, *ore 12,30 sera.*

Stanotte venne aggredita la diligenza sulla strada fra Ronchi e Cervignano.

Furono involati i valori e le corrispondenze.

Agenzia Stefani.

**Londra**, 7. — Dopo un Consiglio dei ministri, Spencer, Hartington ed Harcourt furono accompagnati dalla guardia fino alla porta della Tesoreria.

Assicurasi che un lungo interrogatorio di un prigioniero al Ministero dell'interno fornì informazioni per organizzare una rivoluzione ortodossa.

**Londra**, 7. — Lo *Standard* dice che il sultano pregò il khedive di ritirargli il suo avviso circa la nota Granville. La Turchia risponderà alla nota dopo ricevuta la risposta del khedive.

Il *Times* dice che un ugual di polizia troverà in permanenza presso il ministro Hartzfeldt.

**Nuova York**, 7. — Le inondazioni negli Stati dell'Ovest diminuiscono.

**Genova**, 7. — Il *Bersagliere* è partito ieri a Cagliari, il *Manilla* oggi da Genova, entrambi diretti a Porto Said.

**Parigi**, 7. — I *Débats* annunciano la dimissione del duca di Montebello.

**Messico**, 7. — Chevalier, console inglese ad Avan, è arrivato per sviluppare il commercio tra l'Inghilterra ed il Messico, e ristabilire le relazioni diplomatiche fra i due paesi.

## Ultimi dispacci

### DA ROMA.

*7, ore 9 pom.*

Il bilancio degli esteri verrà discusso verso la fine del febbraio.

— È imminente la presentazione di un progetto per la riforma del Consiglio di Stato.

— Il trattato di commercio italo-montenegrino, quasi concordato, assicura vantaggi speciali alle importazioni dall'Adriatico al litorale montenegrino.

— Sono giunte da Rovigo notizie sconfortanti sulla salute di Alberto Mario.

— Stamane, in varie chiese, sono stati celebrati i funerali di Pio IX.

L'*Osservatore cattolico* assevera esse abbruciato.

I solenni funebri nella Cappella Sistina avranno luogo domattina alle ore 10,30.

Il cardinale di Pietro celebrerà la messa. Il Papa darà l'assoluzione.

I cardinali assisteranno vestendo le cappe violette foderate di ermellino e con rocchetto.

Furono diramati gli inviti a patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati, alti funzionari del Vaticano, ecc.

— Domani, svolgendosi alla Camera la proposta dell'on. Cavalletti per il riconoscimento della campagna di Mentana, i ministri Depretis e Ferrero ripeteranno pressochè le identiche dichiarazioni fatte già l'anno scorso, quando quel progetto venne presentato per la prima volta.

I ministri dimanderanno che la Camera non prenda in considerazione la proposta.

— Si assicura che il matrimonio del principe Tommaso verrà affrettato. La cerimonia degli sposali si celebrerà nel castello di Nymphenbourg, dove mancò la fidanzata.

— Il *Bersagliere* smentisce la voce corsa di una crisi nella reduzione.

— Stamane sul binario della ferrovia, ne' pressi di Roma, è stato rinvenuto il cadavere di certo Venti, segretario di una banca privata.

Il povero uomo aveva quarant'anni; era ammogliato e aveva figliuoli. Credesi che si tratti di assassinio.

*7, ore 9 pom.*

**Onorificenze.**

Il *Bollettino Ufficiale* pubblica i decreti con cui sono nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori: Ramella, presidente del Consiglio notarile di Biella; Bersani, notaio a Castelnuovo Scrivia; e Bonassi, notaio ad Asti.

Il colonnello Pechstaul di Serravalle, aiutante di campo del principe di Carignano, è nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Arena, colonnello medico nella riserva, è nominato grande ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

**Nomine giudiziarie.**

Il *Bollettino* pubblica pure vari decreti di nomine, trasloco, ecc., nella magistratura.

Balbino, uditore presso la Corte d'appello di Torino, è destinato, in missione straordinaria, alla Corte d'appello di Venezia.

Bianco, aggiunto giudiziario a Mondovì, è trasmutato a Saluzzo.

Calleris, aggiunto giudiziario a Mantova, è trasferito a Mondovì.

Vacca, presidente di sezione alla Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Allora, aggiunto giudiziario in Alessandria, è nominato giudice al Tribunale di Novi-Ligure.

Granizzi addetto al Ministero di grazia e giustizia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Acqui, però continuando nel suo incarico attuale.

Pellegrini, consigliere di Corte d'appello a Venezia, è nominato presidente di sezione nella stessa città.

Baros, pretore a Caprinta d'Orba, è trasferito a Castelletto d'Orba.

Girardi, vice-presidente a Castelletto, è trasmutato a Caprinato.

Giani, presidente di sezione d'appello a Venezia, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Rende, consigliere d'appello a Trani, è trasmutato a Napoli.

De Crecchio, vice-presidente al Tribunale di Avellino, è nominato presidente al Tribunale di Palermo.

Buggino pretore a Caressio, è nominato giudice al Tribunale di Voghera.

Martin di Monta, aggiunto giudiziario a Torino, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Massa, aggiunto giudiziario a Torino, viene applicato all'Ufficio penale nella stessa città.

Fabini viene dispensato dalle funzioni di vice-pretore a Torino, sezione Po, ed applicato come uditore alla Corte d'appello di Torino.

Viola, presidente del Tribunale di Palma, è commutato consigliere alla Corte d'appello di Trani.

Cervelli, vice-presidente del Tribunale di Santa Maria di Capua, è nominato presidente del Tribunale di Foggia.

Galli, vice-presidente del Tribunale di Avellino, è nominato presidente del Tribunale di Palermo.

Di Somma, vice-presidente del Tribunale di Salerno, è nominato presidente del Tribunale di Palma.

San Secondo, aggiunto giudiziario a Mondovì, è trasferito a Saluzzo.

Cavallini, Bonasi e Ramella sono nominati notai a Biella e ad Asti.

**Nomine militari.**

Il *Bollettino Militare* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Chiarini, tenente colonnello, viene nominato colonnello comandante il 36° reggimento fanteria.

Rossi, maggior generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo ed iscritto nell'armata di riserva.

Colli, colonnello di fanteria nella posizione ausiliaria, è collocato a riposo e iscritto nella riserva col grado di maggior generale.

Valdini, tenente colonnello commissario, è nominato direttore del commissariato di Perugia.

Macchiavelli, Pecco, Gradici e Larotto, colonnelli medici, sono nominati membri del Comitato superiore di sanità militare.

Dompè, ispettore chimico-farmacista, è nominato membro del Comitato superiore di sanità.

Vernezzo, tenente di cavalleria, è richiamato in attività di servizio.

Troy, maggiore di fanteria, è trasferito al distretto di Rovigo.

Fantoni, capitano medico, è trasferito al distretto di Rovigo.

Buschetti, colonnello, è nominato comandante il 74° fanteria.

*8, ore 10,10 ant.*

Ieri sera, in casa Depretis, si è radunato il Consiglio dei ministri onde tratta e dell'ordine dei lavori parlamentari e della questione dell'esercizio provvisorio.

— Zanardelli è leggermente travagliato da febbre reumatica.

— Il Governo ha deliberato di istituire presso il Consolato generale d'Alessandria d'Egitto un Ufficio temporaneo di gratuito patrocinio a favore dei connazionali per le questioni che potessero sorgere davanti alla Commissione internazionale per le indennità.

L'incarico è affidato al commendatore Italiano, il quale partirà col prossimo postale.

— Le Accademie di *San Luca* e *Santa Cecilia* si sono accordate per tenere una solenne riunione in Campidoglio onde celebrare il centenario della nascita di Raffaello.

**BERLINO**, 7, *ore 9,15 pom.*

L'ufficioso *Provinzial Correspondenz*, in un articolo sui rapporti della Chiesa collo Stato, accusa il centro e i fogli clericali di essere causa, per la loro intransigenza, che non sia potuto finora fare la pace col Vaticano.

Questo linguaggio, osservano i fogli liberali, non è atto certamente a conciliare la pace.

— La Conferenza per la questione danubiana si radunerà domani.

Si vuol cercare un compromesso per la questione della navigazione della Kilia.

Si riconoscerebbe la signoria della Russia sulla Kilia, purchè quella nazione si impegnasse a stabilire le stesse tariffe e gli stessi regolamenti vigenti per la navigazione di là Sulina.

Non fa questione della Kilia consiste in questo, che la Russia vuole rendere navigabile un braccio di Kilia, il quale attraversa quella parte di Bessarabia, che il trattato del 1856 le aveva tolto e per assicurare la libera navigazione del Danubio, e ciò, in seguito al Congresso di Berlino, la Rumania le ha ceduto.

**PIETROBURGO**, 7, *ore 5,15 pom.*

Il manifesto della loro fece buona impressione.

I giornali d'oggi lo commentano e dicono che si possono concepire grandi speranze per l'avvenire.

Il *Golos* lo chiama foriero di una nuova era di rappacificazione.

— Un Comitato nihilista mandò allo Czar ed ai ministri un nuovo *memorandum*, chiedendo la libertà e dando loro tregua sino a dopo la incoronazione.

**TARANTO**, 8, *ore 9,50 ant.*

Il cav. Gincomo Massa in qualità di delegato regio ha assunto ieri il suo ufficio in questo disciolto Municipio.

Agenzia Stefani.

**Londra**, 7. — Leggesi nel *Times*: « La Conferenza danubiana non si riunì ieri, perchè non tutti i delegati hanno ricevuto istruzioni. Il giorno dell'apertura non è ancora fissato.

**Parigi**, 7. — Nella Commissione senatoriale dei pretendenti, sotto la presidenza di Barthélemy di Saint-Hilaire, Duvoz difese il progetto del Governo domandante di essere armato contro i suoi nemici, e ripetè gli argomenti detti alla Camera. Disse che le popolazioni accoglierebbero male il rigetto.

Dopolle lunghe discussioni.

Tuttavolta fuor della considerazioni del punto di vista militare. La presenza nell'esercito di principi aspiranti al trono sembrerebbe pericolosa pel Paese e deplorevole dal punto di vista della disciplina. Non vuole una legge di proscrizione, ma una legge che armi il Governo per assicurare la sicurezza nazionale.

Dopo la partenza dei ministri la Commissione stabilì i punti principali della relazione favorevole al rigetto del progetto. Allor radigerà il rapporto, di cui la Commissione udirà la lettura domani avanti la seduta. La discussione avrà luogo probabilmente sabato.

I Circoli parlamentari credono assicurato il rigetto del progetto. Il Gabinetto allora si dimetterebbe. Ferry sarebbe incaricato di formare un nuovo Gabinetto. Grévy cercherà così avvicinarsi con Ferry.

## PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ufficio del Resoconto sommario.

**La seduta del 7 febbraio.**

Viene aperta la seduta alle ore 2,20 pomeridiane.

Presiede Pres. Farini.

Il numero dei presenti è scarso.

Approvasi il verbale dell'adunanza precedente.

***

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici e se ne approvano i capitoli relativi alle spese per le Poste dal 10 al 34, dopo dichiarazione di Fusco che, se fosse stato presente ieri, avrebbe appoggiato le istanze in favore del personale.

Al cap. 31 *Di Sant'Onofrio* osserva che nella costa settentrionale della Sicilia difettano i porti, e quando la cattiva stagione i bastimenti non possono approdare. Nell'inverno la visibilità è scarsissima, tanto che il valore dei fondi è deprezzatissimo.

*Francica* osserva che il servizio fatto dalla Società Florio-Rubattino fra i varii porti della Calabria non è nè può essere puntuale per lo stato di varii porti e spiaggie, specie quella di Pizzo.

*Bonacci* riconosce che molti sono i bisogni, ma è questione di danaro. Il servizio di corrispondenza marittima bisogna completarlo a poco a poco, e si farà.

Osserva poi che la legge del 1877 dà la facoltà di sopprimere i viaggi dei piroscafi fra punto e punto dei litorali, ma siamo che compiono le linee di servizio interno che il governo fa compiere.

Risponde ai vari oratori, singolarmente dimostrando che il Governo è ancora da obblighi della convenzione. Peraltro terrà conto di tutte le raccomandazioni e le sottoporrà a persone competenti in fatto di approdi.

Sorgerà in seguito la questione della spesa, e, se occorrerà, presenterà un disegno di legge per modificare l'ordine degli approdi, specie dopo l'inchiesta sulla marina mercantile.

*Canzi* non crede necessario aspettare il risultato dell'inchiesta per riparare ad alcuni inconvenienti. Non crede basti ammentare le convenzioni alle nostre Compagnie, perchè possano sostenere la concorrenza straniera. Svolge i motivi per cui si preferiscono i piroscafi esteri segnatamente pel trasporto delle merci. Le nostre Compagnie sovvenute [illegible] sono lavagliate punte, almeno poco efficacemente. Prega poi si stabilisca una linea di comunicazione fra l'Italia ed Assab, e che questa linea possa servire ai molti interessi commerciali italiani sorti nel Mar Rosso.

Un italiano può andare con piroscafi stranieri su qualunque punto del Mar Rosso, meno alla colonia italiana, la quale, se il Governo non ne prenderà cura maggiore, diventerà una colonia inglese.

*Solimbergo* della Spada, Sant'Onofrio e Francica, dopo avere insistito nelle loro raccomandazioni, prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

*Bonacci* risponde che la Società di navigazione italiana fa parecchi viaggi facoltativi, e che il servizio non merita tante censure quante Canzi ne fa, e quanto sono altri servigi. Non esclude l'idea fra l'Italia e Assab, ma ripete esservi pel momento difficoltà che saranno superate col tempo. Del resto sostiene che il nostro servizio marittimo non è perfetto e completo ancora, ma procede regolarmente, lodevolmente anzi, se lo si consideri in rapporto alle nostre condizioni finanziarie.

Conclude insistendo sulla poca lodevolezza dei servizi di ferrovie e piroscafi, e, adducendo fatti e prove, dice ritenere che l'affidare il deputato alla pastorale quello di vigilare e riparare gli inconvenienti che non quello di lodare.

*Solimbergo* invece ha ragione di encomiare la società Florio-Rubattino, il cui servizio dice una di cento eccellente al pari di qualunque altro.

*Bonacci* replica a Canzi che se il deputato ha l'obbligo di accusare, il ministro ha quello di difendere l'Amministrazione quando ne sia il caso.

*Bechis* dice che i circoli di Ancona si lamentano che la Società Peninsulare non adempia all'obbligo di toccare quel porto nei suoi viaggi da Venezia a Brindisi. Chiede perchè non la si costringa a mantenere i suoi impegni.

*Bonacci* risponde che se non approda ad Ancona paga la multa. Non può dunque trattarsi che di qualche caso eccezionale e il Governo vedrà.

Dopo replica di *Bechis* sono approvati i capi 32 al 34 e dal 61 al 67 per spese generali straordinarie.

Sul cap. 61 *Lavori per strade nazionali e provinciali*, [illegible] della Sora raccomanda la costruzione della strada da Sora a Roccasecca, unica via per gli abruzzi.

*Bonacci* risponde che la costruzione della strada da Sora a Roccasecca è compresa nella legge 5 luglio 1881 [illegible] alle Amministrazioni provinciali. Non crede però che gli possa [illegible] di quelle strade regali da provvedervi egli e i suoi nomi, e mi dice le ragioni. Prenderà intanto in esame la questione.

*Salaris* invece ha ragione di encomiare la società Florio-Rubattino, il cui servizio dice una di cento eccellente al pari di qualunque altro.

*Bonacci* replica a Canzi che se il deputato ha l'obbligo di accusare, il ministro ha quello di difendere l'Amministrazione quando ne sia il caso.

*Bechis* dice che i circoli di Ancona si lamentano che la Società Peninsulare non adempia all'obbligo di toccare quel porto nei suoi viaggi da Venezia a Brindisi. Chiede perchè non la si costringa a mantenere i suoi impegni.

*Bonacci* risponde che se non approda ad Ancona paga la multa. Non può dunque trattarsi che di qualche caso eccezionale e il Governo vedrà.

Dopo replica di *Bechis* sono approvati i capi 32 al 34 e dal 61 al 67 per spese generali straordinarie.

Sul cap. 61 *Lavori per strade nazionali e provinciali*, [illegible] della Sora raccomanda la costruzione della strada da Sora a Roccasecca, unica via per gli abruzzi.

*Bonacci* risponde che la costruzione della strada da Sora a Roccasecca è compresa nella legge 5 luglio 1881 [illegible] alle Amministrazioni provinciali. Non crede però che gli possa [illegible] di quelle strade regali da provvedervi egli e i suoi nomi, e mi dice le ragioni. Prenderà intanto in esame la questione.

*Cavalletto* domanda se il primo per compiere il prosciugamento del lago di Bientina sia approvato.

*Bacconi* dà ragguagli circa il detto lago, a cui si provvederà sollecitamente. Il progetto è preparato, e presto sarà sottoposto alla debita approvazione.

Dice a Berlini e Visocchi che il suo [illegible] detto è stato quello di compiere le linee già cominciate coi fondi avanzati e bastevoli. Si intraprenderanno anche le altre, fra cui le accennate da essi. A Diligenti e Colaiani che, interrogato le amministrazioni provinciali, esse la maggioranza risposero negativamente.

Accetta infine l'ordine del giorno Colaiani come un invito a studiare e come raccomandazione.

*Cavalletto* sostiene non essere nè utile, nè pratica l'abolizione degli uffici tecnici provinciali, e conviene che i Comuni e la Provincia insieme provvedano a ciò stessi.

*Landolfi*, relatore, prega Colajani di ritirare l'ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

*Colajani* si adduce, ma insiste nelle cose dette in base ai fatti che ha constatato.

*Cavalletto* parla in difesa degli ingegneri delle Amministrazioni provinciali, specie provenienti dal Genio civile.

*Luigi* difende segnatamente quelli della provincia di Bologna, persona abili ed oneste.

*Minghetti* osserva che la questione sollevata è di principio e grave, trattandosi di accentrare nel Governo maggiori attribuzioni ed autorità. Non è questione da risolversi occasionalmente. Quanto a sè, è contrario a diminuire le attribuzioni provinciali per la ragione accennata da Cavalletto.

Dopo raccomandazioni varie, di cui il ministro promette di tener conto, si approvano i capitoli dal 72 all'81, e levasi la seduta alle ore 6,35.

## Telegrammi particolari commerciali.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Parigi, febbraio (sera)* | | 5 | 7 |
| *Rendita* 3 m. pel corr. (1) | Fr. | 59 25 | 59 50 |
| » » per marzo | » | 59 30 | 59 50 |
| » » a 4 m[i] da mar. | » | 59 50 | 59 50 |
| » » a 4 m[i] da mag. | » | 59 50 | 60 — |
| *Rend. Spagn.* 88 disp. (2) | » | 50 — | 50 25 |
| » raffinato sciolto | » | 104 — | 104 50 |
| » bianco 3 disp. | » | 57 50 | 58 — |
| » 3 a 4 mesi da maggio | » | 60 — | 60 50 |

*Liverpool, 7 febbraio (sera).*

*Cotoni* — Vendite generali: balle 20000 di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 20000.

Cotoni Americani prezzi sostenuti.

Cotoni Surats fermi.

Importazione dalla giornata 21,000.

**Borsa Ufficiale**, 8 febbraio 1883. — Consolidato 5 p. 0[0 C. d. matt. in cor. 87 47 1[2 (85 18 stallonato) 87 55.

Corso legale 87 47 1[2.

Az. Banca Nazion. P. e S. — C. 451 in. in c. 954.

Oro da 20 22 a 20 26.

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 3 1[2 100 80 | 101 03 | — — | — — |
| Svizzera | 100 80 | 101 03 | — — | — — |
| Londra | — — | — — | 25 15 | 25 25 |
| Id. lungo | — — | 25 17 1[2 | 25 27 1[2 | |
| Germania | — — | — — | 122 3[4 | 123 1[2 |

**Cronaca.** — Torino, 8 febbraio 1883. Ieri la Borsa di Parigi chiudeva in ripresa, poichè i secondi corsi erano più deboli di quelli della chiusura.

La rendita libera della sera non fece che confermare questa buona disposizione; ecco gli ultimi corsi:

— —, 79 10, 110 55, 80 05.

Un telegramma parve fare il Borsa, alludendo alla situazione politica, dice che il sentimento pubblico ed il linguaggio della stampa autorizzano l'opinione conciliazione; la quale sembra si debba fare nel modo seguente:

Un regolamento accettato dal Senato e dalla Camera impone che un progetto di legge rigettato dal Senato non possa essere ripresentato alla Camera se non dopo tre mesi e nella sola sua lettura del Governo. Dunque il Senato rigetterà la legge il Ministero si dimette, e quello che si sta già formando non avrà alcun bisogno non ritirarsi subito.

Intanto passeranno i tre mesi, dopo i quali probabilmente il silenzio si farà su [illegible] e non avrà appassito gli animi in giornata.

L'italiano si mostrerà forse, e mostra [illegible] per buona disposizione.

Ore 12.

Borsa animata dalle migliori disposizioni.

Rendita ital. e 87 60 a 87 57 1[2.

Fondi ital. e contanti 87, 10 a 87 05.

Spagnuolo 87 05 a 87 50.

3 per cento Nazionale 20 3[4.

Meridionali 705 a 709.

Banca Torino 614 a 618.

# ESTERO

## Il progetto Fabre al Senato.

Parigi, 6 febbraio.

(R. R.) — Vi ho telegrafato, ieri, appena è stato conosciuto, il risultato della nomina della Commissione del Senato incaricata di esaminare i progetti di legge sui pretendenti.

Vi avevo già fatto presentire che il Senato era in maggioranza ostile a qualsiasi legge d'espulsione; ma confesso che non mi aspettavo un risultato tanto opposto ai desideri della Camera.

Il Senato ha scelto per commissari uomini noti e parecchi illustri, otto dei quali sono recisamente contrari ad ogni legge e sono i senatori Barthélemy Saint-Hilaire, il vecchio amico e segretario di Thiers, il celebre avvocato Allou, Bernuger, Cordier, Saint-Vallier, Joulin, Leone Say e Waddington — e uno solo è favorevole alla legge approvata dalla Camera: è il senatore Testelin. Ed ora si può farsi un'idea della votazione avvenire.

Ieri 253 senatori hanno preso parte negli uffici all'elezione della Commissione.

Di questi, 142 hanno dichiarato di essere assolutamente oppositori del progetto approvato dalla Camera, 69 sono d'avviso di respingere l'articolo 1°, e 42 approvano la legge tal quale la Camera l'ha votata.

Il Senato si compone oggidì di 295 membri: ieri adunque ne mancavano soli 42. Si sa che due terzi di questi sono opposti alle leggi di espulsione; onde è facile calcolare fin da oggi con quale maggioranza approssimativa il progetto Fabre sarà respinto dall'Alta Camera della Francia.

Che ne seguirà?

Il presidente pare propenso a sciogliere la Camera; ma, supponendo che non voglesi addivenire a questo partito estremo, allora bisognerà attenersi all'esecuzione del regolamento che stabilisce le relazioni fra i due rami del Parlamento. Questo regolamento, stato adottato di comune accordo del Senato e della Camera, ha un articolo 147 così concepito: « Allorquando le « proposte di legge od i progetti « adottati dalla Camera saranno re- « spinti dal Senato, essi non po- « tranno più essere ripresentati « prima dello spazio di tre mesi o « dietro iniziativa del Governo. »

Se quest'articolo venisse applicato, il Ministero avrebbe tre mesi dinanzi a sè; spazio relativamente lungo, sul talmente lungo che in 90 giorni non solo il Gabinetto Falliéres può cadere, ma possiamo avere ancora la consolazione di assistere ad altre crisi ministeriali successive!

## Organizzazione militare austriaca

Vienna, 4 febbraio.

La proposta di legge sulla *landwehr* presentata ieri dal ministro Wolfersheimb alla Camera, tiene il campo nei discorsi del pubblico e nelle colonne dei giornali. Lentamente, se vogliamo, con circospezione, ma avanti sempre. Dopo il decennato militare, la riforma della fanteria; dopo la riforma della fanteria, l'attuazione del sistema territoriale; dopo il sistema territoriale, l'introduzione della cavalleria della *landwehr*, e ieri finalmente il resto del cerchio.

Il ministro Wolfersheimb chiede che la forza minima della *landwehr* sia fissata a 138,000 uomini. E s'intende per l'Austria, giacchè la legislazione e l'amministrazione della *landwehr* ungherese spettano al Parlamento ed al Ministero di Buda-Pest. Chiede sia abolito l'articolo di legge che stabilisce tredici giorni d'esercitazioni annuali. D'ora in poi la durata del periodo dovrebbe dipendere dal *bon plaisir* del ministro, il quale, almeno per ora, si guarderebbe bene dall'accorciarlo. E finalmente chiede la sostituzione della volontà ministeriale alla legge anche sopra un altro punto, giacchè non vuol più saperne della disposizione che limita a 30 fra ufficiali e soldati lo scioglimento dei battaglioni di *landwehr* in tempo di pace. Il conte Wolfersheimb desidera, in altri termini, portare la *landwehr* a sostituzione all'altra degli *honvéd* ungheresi. I Magiari non avendo potuto spuntarla quanto all'esercito permanente, non avendo potuto assoggettare alla loro influenza esclusiva che l'ordinamento della « milizia nostra, » hanno voluto fare di questa il loro esercito nazionale. Quindi non solamente hanno imposto ai soldati della milizia il nome glorioso di *honvéd*, ma non hanno risparmiato sacrifizi finanziari o diversivo legislativo per dare loro ordinamento saldo ed istruzione militare completa.

***

Il ministro Wolfersheimb spera che [illegible] non aggraveranno d'un soldo il bilancio militare, e la speranza sua è sincera, voglio dire che la natura gli ha regalato un temperamento d'oro. In ogni modo non sarebbe un caso disgraziato se le conferenze tra i ministri austriaci ed ungheresi, cominciate stamane, conducessero finalmente ad un risultamento pratico.

## « L'Armée du Salut » in Isvizzera.

II.

Neuchâtel, 5 febbraio.

(Dall'Eco) — I gravi disordini in corso delle « rappresentazioni » religiose dell'Esercito della salvezza delle anime, e cioè dei Governi di Ginevra e di Neuchâtel a vietare le riunioni ordinate, e ben presto altri provvedimenti più energici se ciò non basta. L'altra sera l'Harmonie populaire, presa dalla paura di un incendio come quello che quarant'anni addietro consumò la chiesa, — che gridare, cantare, ridere, fischiare fu naturale — e domattina così alcuni di tutti i giorni alle lagnanze e ai reclami che ricevemmo, accompagnati da lodi incondizionate « Che bei giuochetti, che bei giuochetti! « Uno, due, tre, cappel chi! gnè! » E poi di unire al lattime i cantici del salvatore, non parole di canzoni popolari le più in voga o le più stonate e sconcertate. Alcuni si vide cambiare simile in una cittadina così pacifica, così studiosa come Neuchâtel, che, come sapete, conta appena 12 mila anime. L'elemento più numeroso e più turbolento era l'elemento proletario, quasi ignorato fino ad oggi, e che si rivela ora in tratto al buon borghesi, i quali prima non se ne davano per intesi, ma ora cacciarono che sotto la superficie calma del mondo elegante vi è un altro mondo rozzo, selvaggio, che quando si agita fa paura.

Fece scintilla gira fiamma secunda

Bastarono quattro o cinque energumeni inglesi per mettere la febbre addosso all'orso che dormiva, e per esprimere tutta la sua avversione per i salvatori e loro protetti, il copri di fango e poco mancò che non li gettasse in acqua.

I malcontenti governativi che dal 1548 in poi hanno sempre negato di gettare una sguardo in quel mondo sotterraneo, s'accorgeranno ora non molto che non v'è ordine, giustizia e libertà là dove esiste tutto una classe di paria, di proletari, di plebe servile. E la guerra servile verrà a ingrossare la cancrena plebea, la più cieca, la più insofferente di tutte.

***

### Che cos'è la " Salvation Army. „

*D.* Che cosa è dunque l'*Armée du salut*?

Il giornale ufficiale della setta: *En avant* (*Svanti*), risponde:

*R.* Un sodalizio d'uomini e di donne di *tutte le classi e condizioni* che fanno calpo del peccato combattendo il demonio e che ardono d'amore per i loro simili.....

*D.* Perchè si chiama esercito?

*R.* Perchè il sodalizio è composto di *soldati della fede* che hanno giurato, *coûte que coûte*, di far guerra a oltranza al peccato e condurre le migliaia di vittime al gran Liberatore.....

*D.* A quali sette cristiane appartengono i salvazionisti?

*R.* A nessuna. Un esercito non è una setta..... ma una potenza.

*D.* Chi vogliono combattere?

*R.* Il peccato occulto o manifesto, *il vizio sotto tutte le sue forme*.

*D.* Qual'è la loro fede?

*R.* Credono nella verità, nella rettitudine e nella santità, nel *Salvatore del mondo*, il quale può far miracoli per ogni uomo che s'abbandona interamente a lui.

*D.* Che cosa dovettero i soldati dell'Esercito il soldo?

*R.* Il peccato e tutto che ha analogia col peccato: l'impostura, l'ipocrisia, i riti e le cerimonie religiose che si allontanano dalla verità delle cose, infine tutto che non sia la verità. Essi non si prenderebbero per questo a guida farina di governo, per questo o quella partita politica. Insegnano l'obbedienza alla legge e alle autorità costituite (?).

*D.* Qual è lo scopo del sodalizio?

*R.* Di dichiarare la guerra al peccato e proclamare in faccia al mondo tutto che esiste un Salvatore onnipotente, pronto ad assistere le anime da qualunque peccato, e concedere loro pace e felicità su questa terra. Ma per mandare a regola che non basta salvare se stessi, ma insegnare agli altri il mezzo di essere salvi.

***

### Reclutamento della milizia.

L'Esercito della salvezza delle anime si recluta specialmente fra gli individui dai due sessi, anche pregiudicati per condanne subite, carcere sofferto per reati comuni e contro il buon costume. Anche la taverna e il postribolo forniscono contingente di soldati della fede.

I più fanatici *picpocketts* (borseaiuoli), le *furline* in cerca di buona ventura, le Maddalene pentite recebbe o giovani, purchè siano belline, parlino bene e sappiano di musica, possono diventare *officiali stipendiati* dell'Esercito.

I metodi non recitano nella rappresentazione, bensì s'adoperano l'ordine e la tattica, secondo che loro si dice, fanno la parte di comparse.

I fedeli minchioni e le beghine ricche forniscono i fondi di propaganda e predicanda.

Ma si capisce che gli articoli *poderosi, ricattatorii, permalosi* e non completamente scrupolosi e lucidi dell'Esercito dei salvatori di anime. Non è a dire se gli ufficiali stipendiati sieno relativi..... Peccato che, come gli arruolati, ritengano quello si trovano in possesso dell'altrui. Perfino la serietà e sanabilità della loro cassaforte. Più si fa baccano in teatro, più la battaglia è cruenta.

Si cantano tratto tratto di speciali inni medesimi internazionali in un metro musicale abbastanza volte particolarmente gaio, si porga preghiera a Dio, con le mani sul viso, inaugurando dolci e rubando orologi e portafogli. Poi uno, due, tre, venti, trenta ufficiali si precipitano dinanzi al pubblico in ginocchio — Io sono un sal, mal chino, egli dice, e mi salvai.....

Si fa la questua come nelle chiese cattoliche; si raccolgono abbondanti elemosine. Tutto il resto ha luogo dietro le scene. Un bel giorno il marinaio è salvato, e la Maddalena pentita si presentano in *costume* militare a vonno all'esercito, che sono arruolati e stipendiati.

E così vasi provvedendo per i più infelici peccatori.

***

### Forza e mezzi del sodalizio.

In Isvizzera l'Esercito è comandato dalla « maresciallo » Booth, dal colonnello Libbern e dal capitano Ibbot, oltre un personale *ad hoc* convenientemente stipendiato.

L'esercito in Inghilterra ha 985 accampamenti con 635 ufficiali stipendiati. Il suo reddito annuo, frutto della questua e dei doni che gli vengono dai fedeli..... ammonta alla bella somma di tre milioni e trentasei di franchi in numeri tondi.

*Avanti! Avanti!* è il grido della salvatrice, e sempre innanzi! Peccato, poichè hanno speso tre milioni di capo dei loro giornali, la cui cifra non va oltre il 150 numero e di cui non si faccia finora che tre edizioni una in lingua inglese, la seconda in lingua olandese e la terza, quella di cui sono in fermento protestante, in francese.

Pel quartiere generale di Londra l'affitto del locale costa 25,000 franchi, più 1,000 a titolo di garanzia quando si volle radicarlo, perchè era uno *Clatingring*.

È sito in Oxford-Street e costa ne circa 2000 persone. La decorazioni, i trofei ed i lavori d'illuminazione costarono 30,000 franchi. Per la sola festa della Riformazione a Ginevra pagarono un tanto per cento, che fruttò mille franchi al mese; stanno costruendo una cappella a Lyon spesa. La sala del *Grand Hôtel de Montbenon* 2000 franchi di fitto antecipato.

In America la *Salvation Army* ha il suo quartier generale a Brooklyn e le succursali altari, e dispetto degli altri metodisti, più guari e forse più sinceri.

Nelle Indie inglesi le *Camps meeting* sono innumerevoli e la fortificazione complichi finanziarie.

## Un'altra volta passeremo in rassegna gli statuti, i testi, il rituale, il credo e le pratiche esteriori della nuova setta. Per oggi lasciamo accennare al sistema finanziario, sul quale esso si fonda.

La *Salvation Army* fa operazioni finanziarie; è una banca che riceve capitali in deposito ed assicura agli azionisti l'interesse del 5 0/0 annuo vita naturale durante. Dopo la morte dell'azionista depositante, il capitale *ritorna al Signore*, cioè rimane proprietà della setta. La banca chiamasi *Salvation Bank*. Inoltre fa operazioni di compra e vendita di cereali, di oggetti di vestiario, articoli di fantasia, orologi da tasca con coperchio rosso cremisi e la leggenda e la stemma della *Salvation Army*. Se devesi credere al Booth stesso, il capitale dell'esercito sarebbe di una trentina di milioni.

## Deputati affaristi in Austria.

Vienna, 5 febbraio.

(C.) — Le questioni di politica ferroviaria, oggetto delle conferenze tuttavia tra i ministri austriaci ed ungheresi, diventate da mattina a sera questioni di politica militare, giacchè ormai le trombe officiose hanno rivelato che si tratta puramente e semplicemente di ferrovie strategiche da costruirsi attraverso i Carpazi — la decisione dell'ambasciatore tedesco conte Dubsky, il quale gettava in conversazione privata la *high life* viennese, in cui la bionda ambasciatrice brillava sempre nella di prima grandezza — la *Staatsbahn*, la ferrovia metropolitana, concessa dal Ministero ad un ingegnere inglese senza e contro la volontà del Consiglio comunale, che di tramvie ne ha vere e piene della spirito austriaco non perde mai l'occasione di fare due passi avanti e tre indietro — questo ed altro vien messo da parte, vien dimenticato, vien sacrificato al più scandaloso parlamentare, che potrebbe figurare degnamente nella ricca collezione lasciata da Luigi Filippo.

Il club dei deputati polacchi ha obbligato l'onorevole Kaminski a dare le sue dimissioni. Perchè, perchè l'onorevole rappresentante di Leinberg è stato tradito dalla natura d'una sciacquina aurea, d'una placcatella della quale si va gridando le stampe. L'uomo meno alto pesa perchè ha citato davanti ai tribunali l'impresario della « nuova trasversale viennese. L'onorevole Kaminski ha spiegato candidamente ai colleghi i motivi del processo. Ha raccontato loro che, volendosi fare una trattazione particolare, aveva preso contatto coll'agente incaricato di costruire una delle linee. L'impresario gli aveva promesso naturalmente da brav'uomo di sempre, e poi, messa la questione a tavola, aveva fatto sfoggio di tendenze del bene pubblico che poi va mai fare un deputato. Il giudizio terminò, giacchè, per quanto buon cattolico, pare che non ceda mai il posto a Pietro apostolo — Kaminski ha dunque perduto, Kaminski ricorre a mezzo di provvisorio della nuova concessione a favore di 6,000,000 di fiorini, e sarà verosimilmente assolto. E per ultimo osservola i suoi colleghi e commissari gli hanno fatto le spese.

E vien di perchè. Quando che l'articolo del nuovo Arbeiter non può essere che il preludio, al più il primo atto d'un dramma che, a giudicarne dalle apparenze, non avrà meno di quattro o cinque.

Oggi il Club polacco s'è adunato un'altra volta, poichè dopo la parte d'atto da intermezzo il procuratore, dopo l'uomo offeso nel suo diritto, c'era da sentire il « giureconsulto » che s'era messo la briga di sostenere Tito II fu e poi il appiè. L'avvocato Jacko di Kaminski è polacco e deputato di Leinberg ne più ne meno di lui. Si chiama Wolski, e non avendo trovato di là dal Carpazi un campo abbastanza vasto dove spiegare la sua focosità attività, è venuto a difendere a Vienna la causa della volere dei popoli e del potere. Anche lui dunque dovrà subire la sorte toccata al suo fratello d'armi. E da lui passeremo ad altri, a destra, a sinistra, tutto e tutti, partecipe anche oggi, se per brama non d'indennizzo in denaro poichè la quale

[illegible] ha scandalo non avvenuto

lo scandalo malgrado, abbiamo la virtù civica di misconoscerlo agli occhi profani. Sem e Jafet non devono di un mantello gettato a tempo la compassione del mondo!

**Una visita al *Cimbria*.** — Un giornale di Norimberga parla d'una visita fatta da un palombaro al battello *Cimbria*, di cui noi abbiamo già sono raccontato il naufragio.

Quell'uomo, tornato alla superficie delle acque, non avrebbe trovato termini bastanti per esprimere l'orrore provato in quelle investigazioni, ed avrebbe dichiarato che per tutto l'oro del mondo non vorrà ridare di nuovo pel fondo sommerso. Secondo i suoi calcoli, naturalmente molto approssimativi, egli ha trovato nell'interno del battello circa 300 cadaveri, tra visto, tra gli altri, una donna che stringe nelle braccia un bambino e lo guarda fisso con un'espressione d'indicibile terrore. Più lontano, tre uomini si tengono uniti nella stretta d'una lotta orribile, quale dev'essere stata l'agonia di tutti quegl'infelici.

Ciò che aumentava ancora l'orrore di quel quadro era l'ostinazione impressa a tutti i cadaveri dal movimento del mare, il che dava loro un'apparenza di vita.

# ITALIA

## Monte Bianco e Gran San Bernardo.

Dall'egregio ingegnere Vautherlot riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Chiarmo sig. Direttore,

Di passaggio a Torino, mi venne segnalato un lungo articolo dell'egregio signor ingegnere Bonelli nella *Gazzetta Piemontese* del 31 gennaio ultimo scorso sulla maggior convenienza di preferire il *Monte Bianco* al *San Bernardo* per un nuovo valico alpino.

Il signor ingegnere Bonelli ebbe già a pubblicare nel dicembre del 1883 una serie di considerazioni nello stesso ordine d'idee e sullo stesso argomento, ed io mi astenni allora dal rispondervi perchè aspettavo per ciò l'occasione favorevole di dare alle stampe un mio opuscolo sul mio progetto del valico del S. Bernardo, oppure la riunione del Comitato promotore di questo valico e di quello del *Monte Bianco*, dove avrei potuto esporre le mie convinzioni a questo riguardo.

Oggidì la nuova pubblicazione del signor ingegnere Bonelli a favore del *Monte Bianco* m'induce a non ritardare ulteriormente a far conoscere le osservazioni che lo studio imparziale della cosa mi suggerisce intorno ai suoi concetti.

L'egregio signor ingegnere Bonelli è lieto di aver potuto assistere all'adunanza tenuta a Torino il 13 gennaio scorso dai promotori dei due valichi alpini, del Monte Bianco cioè e del Gran S. Bernardo.

Sgraziatamente non posso dire altrettanto, e ne ho dunque tanto più in quanto che, se avessi potuto assistervi, mi sarebbe forse riuscito dimostrare con dati alla mano che il passo del Gran San Bernardo, quantunque giunto l'ultimo nel campo, può schierarsi cogli altri e uscire vittorioso dalla lotta che esso impegna tanto contro il *Sempione* come contro il *Monte Bianco*. E invero, è già un fatto molto importante che Governo e la Camera di commercio di arti di Torino, compresi i distinti industriali e negozianti, capaci di apprezzare dal punto di vista pratico la grande portata della questione del traffico internazionale attraverso le Alpi occidentali, siansi dichiarate favorevole al Gran San Bernardo, ed abbia proposto la formazione di un Consorzio di comuni di merito per promuovere questa intrapresa, a cui il maggiore interessi di primo ordine per l'avvenire di Torino e del Piemonte.

Darle al signor ingegnere Bonelli di novo e rilevato che ecclini animati dalla « medesima buona volontà di giovare al « paese si siano schierati nel partito di « sostenere il traforo del Gran San Bernardo, « inducti da convinzioni da loro concepite, « secondo me, in seguito a pubblicazioni « erronee, e causa forse anche del non essere « stata la cosa bastantemente discussa nei « suoi punti principali. »

I precedenti storici del passo del Gran San Bernardo, la sua posizione geografica rispetto all'obbiettivo cui questa provincia tendono pel transito verso l'Europa occidentale, hanno già potuto additare quel valico come il più convenientemente agli interessi del Piemonte e di Torino in particolare. Ma gli studi ulteriori non mancheranno di dimostrare come la Camera di commercio di Torino ben si apponesse col dare il suo valido appoggio al valico subalpino. Il signor ing. Bonelli osserva che i promotori del valico pel Gran S. Bernardo affermano che la loro ferrovia troverà in condizioni molto più favorevoli che non quella pel Monte Bianco, per arrivare più presto a Pontarlier, da dove si può recedere ai mercati della Francia, al centro della Svizzera, in Germania e nel Belgio; che nella valle dell'Arve la ferrovia pel Monte Bianco deve passare tre ghiacciai, dirupi, burroni e che pei grandi pendii e dislivelli che si trovano tra Chamonix e Salanches si avrà il bisogno di ricorrere all'estremo rimedio delle gallerie elicoidali che renderebbero la linea più pericolosa e molto più lunga che quella del Gran S. Bernardo; che la linea pel Monte Bianco non servirebbe per il commercio dei porti di Genova e di Savona; che il commercio marittimo tendente alla Svizzera si farebbe sempre da Marsiglia per Lione, Ginevra e Losanna; che la quota di culmine per l'Italia sarebbe molto minore per il Gran Bernardo; infine che si vorrà molto maggior tempo per avere la linea tra Aosta e Ginevra per il Monte Bianco, che non da Aosta a Martigny per il San Bernardo. »

A coteste osservazioni dei promotori del valico pel Gran S. Bernardo potrei aggiungerne altre soprattutto d'ordine politico e militare, ma pel momento voglio lasciare questa cura ad altri. Tengo a non allontanarmi dal terreno sul quale cotesta importante questione è stata posta, vale a dire sul terreno economico.

Mi restringo a rispondere al signor ingegnere Bonelli sopra questioni d'ordine puramente materiale.

Egli osserva che la linea pel Gran San Bernardo non guadagnerebbe che due chilometri su quella del Monte Bianco. Debbo rettificare questa cifra: il guadagno nella percorrenza sarebbe di 33 chilometri a favore del Gran San Bernardo.

Infatti, la linea pel Monte Bianco da Calais a Brindisi, passando per Dijon, Macon, Bourg, Culoz, Monte Bianco, Aosta, ecc., è di 2185 chilometri.

La linea del Gran S. Bernardo da Calais a Brindisi, passando per Dijon, Pontarlier, Martigny, Gran S. Bernardo, Aosta, ecc., è di 2105 chilometri.

Differenza a favore del Gran S. Bernardo 80 chilometri.

L'egregio signor Bonelli osserva inoltre che la distanza guadagnata è paralizzata dalla differenza del livello che esiste tra il Monte Bianco e il Gran San Bernardo, e cita la quota di 1901 metri per questo valico.

Qui debbo rettificare un'altra inesattezza, poichè mi misi opuscoli del 1873, 1879 e 1883 la quota altimetrica più elevata è di 1883 metri. Ma non è da meravigliarsi che all'altezza di 1901 metri la neve abbia potuto raggiungere lo spessore di 12 metri come nel 1880.

Pel bisogni di una causa si può esagerare un pochino, ma non spingersi tant'oltre, poichè è veramente troppo grave la differenza tra 1901 e 1883 metri.

Debbo far notare come coteste altitudine non sarà certamente quella che verrà definitivamente adottata pel traforo definitivo il cui studio porterà forse ad allungare il *tunnel* di un paio di chilometri abbandonando di circa 200 metri.

Tuttavia, non volendo pregiudicare la questione, rimango nelle cifre da me portate, vale a dire di un'altitudine di 1585 metri per una galleria di 6625 metri.

Per quanto concerne la questione del costo della tratta, io sono persuaso che se una linea, come quella che si discute oggidì, potesse di risparmiare la bagattella di *sessi milioni* di lire su quella del Monte Bianco (due *scudi milioni*), sono persuaso, ripeto, che l'esercizio di questa linea, per quanto esso venisse a restare, non caglierebbe mai una spesa pari a quella dell'interesse della somma che si dovrebbe spendere in più per la costruzione della linea a traverso il Monte Bianco.

Mantengo la mia cifra di *cento milioni* di economia, e cito le stesse cifre della Commissione parlamentare francese, di cui parla il signor ingegnere Bonelli, nominata nel 1879.

Le conclusioni di quella Commissione in genere meggevano una spesa di 179 milioni di franchi per la linea del *Monte Bianco*, di cui 75 per la sola grande galleria, che non dovrebbe avere meno di 12 chilometri di lunghezza.

Il mio progetto, alla quota di 1585 metri di altitudine, con salire che non raggiungono il 30 per mille, non richiederebbe che la spesa di cinquanta milioni con una galleria di metri 6625, e supponendo anche questa galleria di 9000 metri, che forma oggetto di una variante da me studiata, ed una spesa totale di 80 milioni, si avrebbe ancora sempre una economia di 100 milioni a fronte della ingente spesa preventiva pel valico del Monte Bianco. È notisi che i lavori del Gran San Bernardo possono essere eseguiti in cinque anni, mentre che quelli del Monte Bianco ne esigerebbero almeno dieci.

Non mi soffermo a parlare della gravissima difficoltà che presenterebbe il traforo del Monte Bianco a cagione della elevata temperatura di 10 a 55 gradi, cui i lavoratori si troverebbero indubbiamente esposti in taluni punti del *tunnel*.

Non voglio abusare maggiormente dello spazio del di lei accreditato giornale coll'diffonderni in altre considerazioni tendenti a dimostrare i maggiori vantaggi che il Gran San Bernardo presenta sul valico del suo vecchio confratello, il Monte Bianco.

Oggidì la questione s'impone, un terzo valico è proposto, quello del Sempione. Urge quindi esaminarlo a fondo senza ulteriori ritardi, e promuovere quei provvedimenti che possano assicurare a questa industriosa provincia ed alla nobile loro capitale i grandi benefici di una nuova corrente di scambi internazionali.

Gradisca i miei sensi di stima.

Torino, 7 febbraio 1883.

Ing. M. Di Vautherlot.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(10)

# CAPRICCIOSA

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

VI.

### In casa di principi.

(Seguito).

— Non si può essere più generoso, — disse ironicamente la contessa.

— Certo. Accettate?

— Sì.

— Ed ora non ne parleremo più?

— Sarebbe di cattivo gusto.

— Sono d'accordo. Vi rammenterete delle condizioni, Giuseppina?

— Perfettamente. Ma — aggiunse con un sospiro sporgendosi verso l'orecchio del marito, — ditemi che non avrò bisogno della memoria.

Egli appoggiò le sue labbra sulla fronte della duchessa, che chinava appena il capo.

— Chi sa? — disse lui. — Io non sarei il primo marito che avrebbe avuto un capriccio ma con voi, Giuseppina, son sicuro che ciò non mi servirebbe che ad amarvi ancor più.

— Dopo? — domandò la duchessa con un lampo negli occhi.

— Certo, dopo, — rispose l'altro tranquillamente. — Per fare il paragone bisogna conoscere.....

— Ah! voi siete un mostro: — disse lei furibonda, gettandosi nell'angolo della vettura.

I cavalli si fermavano sotto l'atrio del palazzo di Rochebonne, uno dei più belli del sobborgo e di Parigi.

Fernando tese la mano alla duchessa e le ripetè piano all'orecchio:

— Rammentatevene.

Il duca era ammogliato da cinque anni, — molto inutilmente, secondo lui, perchè non aveva figli, ciò che formava il suo scopo principale.

Un giorno aveva incontrato nelle sale del suo mondo Giuseppina Trani, una discendente dei Doria di Genova e degli Albani di Milano.

La bella Giuseppina era l'idolo della colonia italiana. La si citava come una meraviglia, nè si aveva torto.

Si menava un gran chiasso attorno a lei.

Molti sospiravano ma nessuno le offriva la sua mano.

Essa era povera, povera come Giobbe. Tutto quanto le rimaneva consisteva in un avanzo di palazzo rovinato, a Milano, una sorellina di tredici anni e che era il ritratto di lei, ma coi capelli biondi, una bellissima fanciulla, e la protezione di una zia ridotta a vivere meschinamente in un alloggio da milleciquecento lire, via di Ponthieu, al quarto piano.

Forse fu quella povertà che attrasse l'attenzione del Rochebonne, che fra i suoi difetti serbava un resto di cavalleria dei suoi antenati.

La sola speranza della zia della piccola Trani, la quale non mancava di un certo carattere intrigante, fiorentino, era di scoprire un uomo abbastanza generoso da sposare Giuseppina senza dote.

Quando s'avvide della passione che sua nipote ispirava al Rochebonne, si tenne per salva.

Era una fortuna improvvisa, enorme.

Ma bisognava difender Giuseppina da un funesto accecamento e cui pur troppo la sua natura espansiva la disponeva.

In quella lotta, il duca non seppe temporeggiare. Egli era incapace di resistere otto giorni ad un capriccio. Non vedendo che un mezzo radicale per soddisfarsi, chiese in ispesa la sorella maggiore delle Trani, e l'ottenne senza difficoltà.

L'italiana divenne adunque duchessa, il che non sarebbe forse avvenuto se ella si fosse arresa senza condizioni.

In capo a sei settimane il duca la conosceva a fondo.

Essa era voluttuosa, ardente come brace, altera, capricciosa, gelosa, fantastica e prodiga. Non l'ombra d'ordine ed un incessante bisogno di piacere.

Tuttavia aveva due virtù: anzitutto la sua bellezza, splendida, reale, indiscutibile; poi il suo amore, violento, energico, quasi selvaggio, di cui suo marito pareva formare sino allora il solo oggetto.

Rochebonne cercava di calmarla con ragionamenti, ma era un palliativo di cui essa non si contentava senza protesta.

Il duca si rassegnava filosoficamente.

Egli assisteva alle scene che gli faceva sua moglie come uno spettatore nelle sedie chiuse: applaudiva ai punti più belli ed esprimeva spiritosamente le sue critiche quando Giuseppina non otteneva la sua approvazione.

Le ostilità si limitavano del resto a leggiere scaramuccie, grazie alla riserva del marito, alla sua paziente indifferenza, alla sua raffinata cortesia, ed altresì, diciamolo pure, alla splendida bellezza dell'italiana, così attraente che rappattumavasi due spesi fondendo gli elementi di discordia concepiva fra due fuochi e ridestando in Fernando la sua prima passione.

Le cose erano a questo punto quando la duchessa si recò al magazzini del signor Bonnet.

Il pranzo era servito in una magnifica sala da pranzo, una sala immensa, coperta tutto tutto da un alto zoccolo di legno intarsiato sullo stile dei conventi medioevali e che aveva costato all'artista una vita intera di lavoro.

Sopra lo zoccolo si stendevano tappezzerie rappresentanti la storia del Rochebonne.

Questa sala si apriva sopra una gradinata a ferro di cavallo che scendeva nel giardino.

La piccola tavola del duca e della duchessa era perduta in quello spazio ove cento invitati potevano sedere comodamente a pranzo di gala.

Fernando, che aveva già formato il suo piano e che era stato colpito dalla singolare bellezza di Germana, trovava quel giorno nei suoi pensieri un soggetto d'attraente distrazione.

Sedutisi a tavola, cominciò per distendere il suo giornale fra lui e l'altera Giuseppina e quel giornale divenne un fomite di discordia.

— Volete forse seppellirvi dietro codesto paravento Fernando? — chiese la duchessa con tuono di leggero dispetto.

— Perchè no? Abbiamo corso pei magazzini tutta la mattina. Non volete che oramai mi metta al corrente della storia del mio paese?

— Cara quella storia! Parliamone.

— Vi farò a questo riguardo tutte le concessioni che vorrete.

— Sarà la prima volta.

— La prima? Siete ingiusta. La mia vita non è forse una concessione perpetua? Formate mai un desiderio senza che io mi affretti a soddisfarlo? Stamane mi avete fatto girare per le botteghe: volete che ci fermiamo stasera? Son pronto.

— Ne comprendo il motivo.

— Ah!

— Non vi dispiacerebbe d'aver rivederla.

— Rivedere chi?

— La vostra modista.

— Vi sta a cuore?

— Molto meno che a voi, signorina.

— Forse avete ragione.

Il duca abbattè il baluardo. Germana servì di ponte d'unione fra i due campi.

— Convenite che l'avete trovata ammirabile!

— Lo confesso.

— Volete!

— Forse che il Creatore non ha fatto i bei visi per il piacere degli occhi? Io mi conformo alle sue intenzioni. Ma mi preferite una conferenza alla Sorbona sul sanscrito o le lingue sacre dell'Indostan, ditelo.

— Voi scherzate.

— A S. Tommaso d'Aquino c'è anche una predica fatta dal Padre Arsenio, un cappuccino molto cortese. Fa piacere sentire un cappuccino. Per me è indifferente, ma se questo divertimento vi garba.....

— Grazie.

La conversazione rimase un momento sospesa. I due nobili affamati avevano dinanzi a loro delle uova al guscio.

Si ha un bel nascere duca o principe, avere antenati nella seconda crociata e contare fra i suoi discendenti degli scudieri di Luigi l'Ostinato, ma non si può vivere continuamente di tartufi e pasticci.

D'altronde quel silenzio tornava gradito a Fernando. Quella Germana gli frullava per la testa. Oltrechè tale intrigo servirebbe a certi progetti affatto machiavellici ch'egli ruminava da qualche tempo, non gli dispiaceva pensare in pace ai capelli biondo-cenere della modista. Il suo capriccio si faceva più forte di minuto in minuto. La pelle vellutata, la soavità del volto di Germana, i grandi occhi azzurri, così dolci che quelli di Giuseppina sembravangli in confronto fornaci ardenti, destavano in lui una passione che si faceva sempre più grande.

— Sarei forse davvero capace di innamorarmi daccapo? — chiese a se stesso.

Rialzò le sue fortificazioni e la gazzetta si elevò fra lui e la duchessa come un bastione avanzato, o come una mezzaluna.

Fece di nuovo la viste di darsi allo studio profondo della storia contemporanea, ma in realtà era la meditazione retrospettiva quella che l'occupava ed anche una *galantine* stupenda che faceva onore al suo capocuoco.

— E pensare che una creatura così adorabile vende cappelli a tanta marchese come ne conosco io! — diceva. — Ironia della sorte!

E si sentiva preso da una voglia matta di correggere i capricci del destino.

*(Continua).*

## Non emigrate a Bahia-Minas nel Brasile.

La questione dell'emigrazione, pare e molto viva sempre in Italia, passa ora un periodo di agitazione speciale, che sarà, speriamolo, non infecondo di buoni risultamenti. Noi ce ne siamo occupati sempre con cura come di questione che si collega coi più vitali interessi della nazione; il nostro egregio corrispondente di Marsiglia parecchie volte, e anche da ultimo, ha mandato l'allarme; noi abbiamo riferito per intero, chiamandovi l'attenzione dei lettori, la importante circolare ministeriale del 6 gennaio scorso; e ne lodammo allora e lodiamo ora il modo restrittivo e, a nostro avviso dannoso, con cui taluni prefetti interpretarono la citata circolare, non fu per altro che per desiderio, che abbiamo, di veder sanata la *piaga* davvero, ma non con rigori inconsulti, i quali, mentre raggiungono l'intento, finiscono anzi per convergersi a nostro danno, a danno della nostra marina.

***

Ora abbiamo a richiamare l'attenzione dei nostri lettori sulla misera condizione di quelli che emigrano per il Brasile sollecitati dai soliti agenti delle solite Imprese.

A proposito di emigrazione la verità è una sola e gli speculatori corto non la dicono ai poveri contadini delle nostre campagne. E bene che altri la dica. E noi a riguardo della colonizzazione di San Paulo e di Bahia-Minas nel Brasile, possiamo dare alcune informazioni, che ci vengono da fonte ineccepibile. Sono schiaccianti.

La strada ferrata Bahia-Minas, che parte da Caravellas, città di nessuna importanza sul litorale Atlantico, ed il cui porto non è sempre accessibile anche ai legni di piccola portata, si dirige a Santa Chiara nel fiume Mucury che divide la provincia di Minas-Gheraes e di Bahia, attraversando terreni di proprietà privata e già colonizzati. Da Santa Chiara continua attraversando la colonia militare dell'Urucu composta di 15 o 16 capanne di paglia e prosegue fino alla città di Theophil-Ottoni già Philadelfia.

L'Impresa (della ferrovia), lungo questo ultimo percorso parlo non pochi terreni, ma per assicurare la sua esistenza ha bisogno di crearsi da vicino centri di popolazione e di produzione.

Ma sopra 170 miglia di percorso **100** sono *sterili, arenosi* e i rimanenti — quelli appunto che la Impresa decanta come fertilissimi — sono *talmente in dominio delle belve e dei più feroci indiani!...*

Pare che, se c'è il diritto di proprietà, il possesso però ancora non sia stato riconosciuto!

E come se questo fosse poco, alla colonizzazione di tali terreni la natura stessa, nelle attuali condizioni, oppone ostacoli pressochè insormontabili, dappoichè il clima torrido ed il terreno paludoso rendono quella regione malsana. Una parte degli operai europei arruolati per i lavori della strada ferrata con l'assegno giornaliero di L. 15, furono anche colpiti da ottimo dalla febbre gialla; i rimanenti, circa 600, fuggirono presi da terrore.

Per tali cause dal 1850 al 1860 andava in rovina la Compagnia Mucury-S. Chiara; e migliaia di tedeschi lasciavano miseramente la vita in quei luoghi.

***

L'Impresa promette dalle 4 alle 7 lire il giorno; ma che cosa è anche un tale salario se si considera il caro dei viveri e degli oggetti di prima necessità? E così, come questa, sono illusorie tutte le altre promesse che l'Impresa va propalando nei suoi manifesti e nelle sue circolari.

Per farla breve, i vantaggi promessi agli emigranti dall'Impresa colonizzatrice della strada ferrata Bahia-Minas sono affatto illusori e noi preghiamo i nostri agricoltori di stare bene in guardia, di non volere facilmente alle fallaci lusinghe.

Sanno ora quello che li attende a Bahia-Minas.

A S. Paulo sarebbero chiamati a surrogare il lavoro degli schiavi!

## Consiglio comunale di Torino.

*Seduta del 7 febbraio.*

Presiede l'assessore anziano Peruatti.

Sono presenti gli altri consiglieri:

Villanuova, Pacchiotti, Melano, Guadagnini, Chiaves, Bianchi, Rossi, Ferraris, Di Sambuy, Favale, La Marmora, Bariceo, Rocca, Gianolio, Rignon, Sobrero, Aiello, Vegezzi, Lessona, Bentivenga, Arcozzi-Masino, Tonsi, Coppi, Villa, Valfrè, Bollati, Rey, Peteri, Gioberti, Masin, Plana, Valperga di Masino, Trombetto, Rossi, Silvetti, Corsi, Benazzo, Armandon, Compans.

La seduta è aperta alle ore 8,50.

Si dà lettura del verbale d'adunanza, che è approvato.

***

*Bianchi* propone che si discuta prima di continuare il bilancio il tenore delle iscrizioni da apporsi al palazzo Carignano e l'altra al palazzo Reale in memoria di Vittorio Emanuele.

*Chiaves* dà lettura della iscrizione della lapide da apporsi al palazzo Reale che è del seguente tenore:

A . RE . VITTORIO . EMANUELE . II
che . raccolti . sui . campi . di . Novara
in . un . giorno . di . sventura
lo . scettro . e . la . spada . del . Magnanimo, Padre
irremovibile . nella . fede . giurata
gli . ordini . della . Stato
concorde . il . Parlamento
alle . preservate . libertà . civili . conformò
che . rivendicato . nella . Tavola
l'onore . delle . armi . italiane
il . diritto . nazionale
nei . Consigli . d'Europa . proclamò . e . difese
e . al . grido . di . dolore . delle . provincie . oppresse
sceso . in . campo . nel . nome . d'Italia
coi . sagaci . ardimenti . e . le . opportune . alleanze
ad . unità . di . stato
accolti . i . plebisciti
fu . nazione . redenta . e . unita
ordinatore . degli . Italiani . in . Roma . capitale
Padre . della . patria

Questo . ricordo
il . Municipio . torinese . decretava
il . di . XXV . gennaio . MDCCCLXXVIII
quando . l'universale . compianto
consacrò . il . voto . popolare
che . avrà . imperturbabilmente . congiunti
i . destini
della . patria . e . della . monarchia

L'iscrizione della lapide è approvata all'unanimità per acclamazione.

Quella da apporsi al palazzo Carignano deve portare questa parole:

QUI NACQUE VITTORIO EMANUELE II.

*Rocca* vuole che a questa iscrizione venga aggiunta la data della nascita di re Vittorio Emanuele.

*Spantigati* dice che la data della nascita di Vittorio Emanuele sta impressa nel cuore d'ogni italiano.

*Rocca* non insiste.

L'iscrizione è approvata all'unanimità.

***

Si riprende quindi la **discussione sul bilancio del 1883.**

*Pinna* fa una mozione d'ordine circa lo stanziamento già inviato in economia e che si vorrebbero ora ristabilire. Crede, ad es., che non sia necessaria per ora la spesa di lire 10,000 per il restringimento di via della Rocca.

*Rossi* spiega che quello somma vennero, è vero, portate in economia, ma si lasciò facoltà al Consiglio di ristabilirle ove credesse del caso.

*Pacchiotti* crede che se si vorranno tenere assodati per memoria quegli stanziamenti, si potranno poi fare le opere a tempo più opportuno.

*Sambuy* crede che la spesa di L. 10,000 per il restringimento della via della Rocca si debba fare perchè già votata dal Consiglio.

*Pacchiotti*, dicendosi allievo del consigliere Farale, è di parere che non si lasciano, proprio ora che il bilancio versa in istrettezze, spese importune.

*Masin* non dissente che vengano spese queste L. 10,000 per il restringimento di via della Rocca dal momento che la Giunta afferma che questa somma deve essere spesa nel 1883.

*Farale*, a nome della Giunta, dice che correbbe volere ricorrere a questa una certa libertà d'azione nel fare o non fare la spesa di L. 10,000 per la via della Rocca, a seconda del vantaggio che presenterà il contratto d'esproprio stesso.

*Armandon* vorrebbe che il Consiglio si decidesse nel sopplivo o la strada delle economie, o quella di nuovo impianto.

*Sambuy* dice che ora non è più il caso di discussione generale, ma di un articolo speciale.

*Compans* chiede se i frontisti di quella strada non devono concorrere nella spesa.

*Favale* risponde che non si tratta della fabbricazione di lungo tratto di via, ma solo di un restringimento di pochi metri, perchè in quest'opera non concorre che il proprietario della casa che cede nel restringimento, il quale chiederà poi la nuova sistemazione del suo immobile una somma minore di quella che sarebbe necessaria per l'espropriazione.

*Pinna* presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale mantiene le stanziazioni per il restringimento di via Della Rocca in lire cinque mila. »

L'ordine del giorno, messo ai voti dal presidente, è respinto.

La proposta della Giunta dello stanziamento di lire 10 mila per questo restringimento è invece approvata con voti 31 contro 6.

***

*Rossi* vorrebbe fosse conservata in bilancio la somma per la costruzione di un magazzino per le materie infiammabili nell'interno del Dock.

*Favale* spiega che il Consiglio per deliberare su una spesa così importante (lire 217,000 e più) bisogna che sia maggiormente edotto su tale questione.

Crede inutile perciò mantenere questo fondo in bilancio, perchè la cosa deve tornare al Consiglio, dovendosi appaltare al progetto per questi magazzini delle infiammabili.

*Tonsi* crede che si debba fare qualche cosa per il Dock e specialmente per la costruzione di magazzini per le materie infiammabili.

Appoggia perciò la proposta Rossi.

*Rossi* presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni della Giunta di affrettare la presentazione di studi e progetti per la costruzione di magazzino per gli infiammabili, di cui è riconosciuta la necessità. »

L'ordine del giorno è approvato.

***

*Rossi* raccomanda la via Giulio specialmente per quei punti in cui urgono le ghiaie. Espone il luogo stato in cui si trova quella strada, e chiede al Consiglio che se nulla vuol fare per l'apertura di via Sant'Agostino, che vorrebbe a sbocare in quel punto, deliberi almeno che venga assestata più decentemente quella località.

*Tonsi* spiega come all'Amministrazione passata fosse invisa quella località, e da ciò lo stato cattivo in cui venne lasciata.

*Favale* crede che si debba rinunciare per ora all'apertura della via Sant'Agostino ed alla sistemazione della via Giulio per poter recuperare il deposito di L. 40,000, cauzione per quell'opera, salvo poi a prendere in altro tempo più opportuna deliberazione su quella località.

*Tonsi*, accogliendo le ragioni addotte dal cons. Favale, race manda al sindaco ed alla Giunta quella località.

*Rossi* presenta ordine del giorno con cui si approva la revoca delle L. 25,440 94, somma residua destinata all'apertura di via Sant'Agostino, per ritirare il deposito delle L. 40,000, a patto che la Giunta si occupi poi dello pratiche a fare per l'apertura di quella via.

*Coppi* crede si debba soprassedere su questa votazione poichè un nuovo ordinamento di quelle vie per la sistemazione delle porti centrali della città, studiata ora da apposita Commissione, può rendere inutile quella spesa.

Dopo osservazioni di *Sambuy*, *Corsi* e *Chiaves*, l'ordine del giorno del consigliere Rossi, accettato anche dalla Giunta, viene approvato.

***

*Pacchiotti*, sulla somma di L. 40,000 stanziata per la sistemazione della piazza Carlo Alberto, espone quanto sia inopportuna questa spesa per ora.

*Sambuy* è d'accordo che se il Consiglio non crede di votare questa spesa è nel suo pieno diritto. La Giunta propose solo la spesa alla discussione.

*Massa* è pure di parere che non vi sia urgenza.

La spesa per la sistemazione di piazza Carlo Alberto è, in seguito a votazione del Consiglio, posta in economia.

***

*Presidente* pone ai voti la categoria IV: *Opere pubbliche*, colle nuove spese aggiunte in L. 1,194,184 38.

È approvata.

***

Categoria V. — *Istruzione pubblica.*

*Corsi* vorrebbe venisse ristabilita in bilancio la somma di L. 2000 per l'insegnamento della pittura scenografica.

*Peruati* non dissente, perchè questo insegnamento impartito dal comm. Ferri torna a lustro ed onore della nostra città.

*Compans* è contrario a questo stanziamento, poichè si delibererà già altra volta che la scuola di scenografia dovesse essere a carico dell'impresario.

*Peruati* rettifica che l'impresario non ha obbligo di tener la scuola di scenografia.

*Pacchiotti* crede che la proposta Corsi debba essere presa in considerazione e si debbano votare ancora per quest'anno le L. 2000.

*Chiaves*, assentendo, spiega i motivi per cui propose la radiazione di questa somma dal bilancio. Era di casi il principale è che la scuola dev'essere a carico dell'appaltatore del teatro Regio, per l'articolo 15 del contratto.

Siccome però si tratterebbe di togliere al comm. Ferri questo piccolo stipendio, così egli non dissente che venga ristabilita questa somma.

*Rossi* dice che il votare le L. 2000 è un fare un regalo all'impresario che ha l'obbligo di fornirle lui.

*Sambuy* propende per votare questa somma, dappoichè si tratta di rimeritare un egregio artista che illustra così degnamente la scena del nostro massimo teatro.

*Armandon* vorrebbe che il Governo si assumesse questa spesa, collocando questo ramo di pittura fra le cattedre dell'Accademia Albertina.

*Chiaves* insiste a fin sua proposta, accordando solo che venga cambiata la dicitura per lo stanziamento.

*Compans* vorrebbe che si mantenesse la dicitura di quello stanziamento per maggior sicurezza della cosa.

Dopo ciò quindi che si favorisca con tale stanziamento un impresario a detrimento dei bisogni della popolazione.

*Pacchiotti* dice che anche senza lo stanziamento di questa somma lire il comm. Ferri si presterà ugualmente riconoscente verso il Municipio di Torino.

*Ferraris* raccomanda al Consiglio il miglioramento dell'istruzione primaria che tanta importanza ha nel benessere pubblico. Vorrebbe perciò che si compilasse una relazione al proposito da presentarsi al Consiglio.

***

*Plana* raccomanda l'Istituto delle sordomute e vorrebbe che anche quest'istituto partecipasse al sussidio di L. 5000 votato pei sordo-muti.

*Chiaves* risponde a Pinna che non si può accrescere, dividendolo, il sussidio stanziato pei sordo-muti.

Risponde a Ferraris che il desiderio da lui manifestato di una relazione sull'istruzione primaria sarà in breve esaudito.

*Ferraris* ringrazia.

*Compans* appoggia la proposta del consigliere Plana e propone al voltare altre 5000 lire di sussidio speciale per l'educatorio dello sordo-muto povere.

*Chiaves* dice che un sussidio si darà, ma non certo di 5000 lire.

*Compans* si rimette alla saggezza della Giunta. Raccomanda pure l'Istituto internazionale, lavilliano da molte altre città, ed il Circolo Filologico il cui bilancio va innanzi sol piccolo.

*Plana* propone un sussidio di L. 2000 per l'educatorio dello sordo-muto.

La proposta Pinna è presa in considerazione dalla Giunta.

La seduta è quindi levata alle ore 6,40.

## La Esposizione generale italiana pel 1884.

Anche i Consigli provinciali di Lecco (Terra d'Otranto) e di Catania deliberarono di concorrere nelle spese della nostra Esposizione, il primo per la somma di lire **cinquecento** e quello di Catania per tre **mila.**

Il Comitato esecutivo, volendo ringraziamenti vivissimi a quei due benemeriti consessi, ha creduto non soltanto di esprimere la sua particolare gratitudine, ma di interpretare quella della nazione intera, la quale certo non può a meno di desiderare che tali nobili esempi di solidarietà siano seguiti ad altro consimile provincie, perchè inscrivano nel loro bilancio non oneroso all'importantissima della Nuova Mostra a nell'interesse generale del Paese, e per quello peculiare alle singole regioni.

*Il Comitato.*

## Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 8 febbraio.

★ La *Gazzetta medica di Torino*, diretta dall'egregio dott. collegiato G. Barutti, è certamente uno dei migliori giornali scientifici che si pubblichino ora in Italia. Senza aver eseguito prezzo, esso ha certamente assai bene alla sua divisa: *Multa paucis*. E le cose da esso pubblicate sono, non soltanto molte, ma anche buone, scelte con diligenza e criterio. Questo è il giudizio che ne hanno dato tutte le persone competenti.

Per darne una lontana idea a coloro che pensano non la conoscessero, crediamo opportuno riferire i sommari dei primi tre fascicoli usciti in genaio. Da essi vedranno i medici quanta varietà di materia il giornale racchiuda e quali valenti persone abbia per collaboratori. Aggiungeremo ancora che da questo giornale vengono estratte interessantissime monografie molto apprezzate nel mondo medico.

**Fascicolo 1°** — *Memorie originali*: Emipalsmo del resto — La gastrostomia negli adulti — Sull'estrazione d'una lenza dalla vescica. — *Rivista di igiene ed amministrazione pubblica*: Epidemia di difterite attribuita ad ammaestramento pubblico — La tricocefalosi e la adulterazione delle materie alimentari — Pericoli dell'alimento in cattivo stato nelle preparazioni culinarie — Precauzioni da prendersi per diminuire la diffusione della febbre tifoidea — Progressione della difterite. — *Rivista critica di recenti pubblicazioni*: Baisano, Tumore solido addominale col sintomi riflessi e storici del caso — Emigrante e supplente — Estirpazione del tumore; guarigione; successiva formazione di voluminosa cisti addominale; avvolgimento e drenaggio; guarigione — Negri, Il cervi classi di Broca — Ginochi, In causa di sospetto violento — Marchiafava-Celli, Sulla pretesa natura dell'idrofobia — Rizzo-Matera, La clinica e la febbre litico-cristalica — Masini, Di un'utile modificazione al sifone di Weber per lo docce nasali — Florani, Nuovo processo per l'amputazione totale della lingua. — *Corrispondenze scientifiche*: Sull'operazione cesarea; sua storia — Sulle iniezioni endo-uterine. — *Note di clinica e di terapia*: Tetano traumatico — Vaginismo — Antisettici — Alterazioni mentali — Antrace e favo — Ulcerazioni — Difterite. — *Notizie compendiate*: Ovariotomia complicata — Una nuova istituzione igienica in Milano — Innesto carbonchioso a Londra — Cholera nel Giappone — Mostruosa nascita presso — Nomine. — *Necrologio*: John Forsyth Meigs.

**Fascicolo 2°** — *Memorie originali*: Croup infettivo guarito colla pilocarpina — Sulla rarità e sull'esito dell'ascesso perianale nei bambini — Vomica-ascessuale polmonale. — *Rivista di chirurgia e ginecologia*: Gravidanza extrauterina; occlusione intestinale, anuria, morte; autopsia — Dell'ovarite — Della enucleazione del fibromi uterini — Gravidanza nervosa arrivata a termine; principio di travaglio. — *Rivista critica di recenti pubblicazioni*: Berti, Primi rudimenti di igiene per uso delle scuole elementari — Massei, Lezioni cliniche sulle malattie della gola — Bianchi, Sulla paralisi spinale spastica — Ibsen, Elettricità nella stanuca dell'animale e dell'uomo, a quattro elettrodi per trasportarla — Margary, Dell'osteotomia cuneiforme del tarso per piedi equino-vari — Siciliani, Progetto per l'istituzione di un Consiglio dell'ordine fra i medici e chirurghi d'Italia — Castiglioni, Amputazione dell'anca e dell'ovaia in seguito a parto cesareo. — *Note di clinica e di terapia*: Eczema del padiglione e del cinghietto — Generrea — Vajuolo. — *Corrispondenza scientifica*: Prolasso del retto guarito con una sola iniezione ipodermica di ergotina. — *Notizie compendiate*: Dispensario per le malattie infantili — La ringhiatrica — Dispensario policlinico — Innesto carbonchioso a Londra — Cholera nel Giappone — Mostruosa nascita presso — Nomine. — *Necrologio*: John Forsyth Meigs.

**Fascicolo 3°** — *Memorie originali*: Delle più frequenti cause di morte nelle regioni italiane (con due tavole litografiche) — Il contagio e la roseola nel dorso e nell'ileo-tifo — Sopra un caso d'imperforazione dell'ano, con fistola stercoracea in regione. — *Rivista di chirurgia*: Fibroma ed aborto periombelicale — Tumore fibroso della parete addominale — Pericoli della medicazione fenicata — Emiplegia e morte in seguito a legatura della carotide esterna — Fistola vesico vaginale; calcolo scarsale consecutivo; estrazione della vescica; morte — Ernia strozzata. — *Rivista di chimica e farmacia*: Acqua di cloro estemporanea — Alluminato di soda cloro-ammoniacale, e la sua applicazione come succedaneo al proposato cupro — Nuovo reagente per distinguere i sali neutri dai sali acidi; il carbonato di litina osservazioni sul citrato di magnesia effervescente; l'ipoclorito di soda — Sopra la polvere di semi di lino e farina di lino — Sopra tramisticazione — Conservazione delle sanguisughe — Modo di riconoscere la presenza di un solfo grasso liberi negli olii. — Ricerca della morfina. — *Rivista critica di recenti pubblicazioni*: Bianchi, Intorno ad un caso di regalia alla coxa della dea, dipendente probabilmente da infezione malarica — Bozzi, Una parola di biologia al clinico. — *Corrispondenza scientifica*: La galattocrea puerile. — *Note di clinica e di terapia*: Tifoidea — Vescica nella gravidanza — Epilessia. — *Notizie compendiate*: Il nuovo stabilimento di anatomia patologica in Torino — Un mostro raccapricciante — Periodici medici — Educazione medica negli Stati Uniti — Il mercato dei metalli. — *Appendice*: Sulle acque minerali e sollazzo di San Gennaro.

Associazione annua L. 10. Prezzo di ogni fascicolo L. 0,50, in vendita alla tipografia ed all'ufficio della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina.

★ **Nuove pubblicazioni.** — Per cura del Comizio agrario di Savigliano e della Società promotrice di latterie sociali dell'Alto Piemonte, è nata alla luce un nuovo giornale: *Il caseificio italiano*.

Il nuovo periodico, diretto dal prof. comm. Gaetano Cantoni, esce una volta al mese e si occupa specialmente delle questioni di pastorizia, della produzione del latte e della confezione dei formaggi.

Fra i collaboratori, il nuovo giornale registra il nome dei migliori cultori delle discipline agricole.

★ **R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 11 febbraio corrente, al mezzogiorno.

★ **Concorso pedagogico.** — La Società Pedagogica Italiana, che ha sede in Milano, apre un pubblico concorso di due premi franchi e una medaglia d'oro da aggiudicarsi a chi presenterà la migliore Memoria che risponda al seguente tema:

*Quali sieno efficaci pratiche educative da consigliarsi agli Istituti di ammaestramento popolare, per destare e risvegliare nell'età della puerizia e dell'adolescenza i germi reali e gli abiti dell'onesto vivere e del buon cittadino.*

Pel Concorso si prescrivono le seguenti norme:

Le Memorie manoscritte ed inedite dovranno essere scritte in lingua italiana.

Ogni Memoria sarà contrassegnata da una scheda suggellata contenente nome, cognome e residenza del concorrente con un motto in fronte da ripetersi nella prima pagina del manoscritto.

L'autore della Memoria premiata ne conserva la proprietà letteraria.

I non premiati non premiati vengono restituiti ai rispettivi concorrenti.

Il termine utile per la presentazione delle Memorie è fissato al 31 dicembre 1883.

I manoscritti dovranno spedirsi, franchi di porto, all'ufficio della presidenza della Società Pedagogica Italiana con sede in via Unione al n. 12.

*Il Presidente*
G. Sacchi.

★ **Il nostro titolo.** — Da qualche tempo ricevendo da varie parti alcune lettere che ci consigliano o a variare la carta, o cambiare affatto, o a raddoppiare il titolo del nostro giornale con aggiunte e correzioni di cui finora non avevamo creduto dover tenere conto.

Oggi riceviamo ancora quest'altra lettera, che pubblichiamo e perchè essa è brevissima e perchè ci dà occasione a rispondere a parecchie altre lettere che non pubblicheremo e non pubblicheremo. Ecco la lettera:

« Caro Direttore,

« Firenze, 7 febbraio.

« Da molti anni sono assiduo lettore della vostra Gazzetta; essa ha molti meriti e non vi cammino a dirlo, per non farvi insuperbire, parecchi difetti e peccati che invidierò ad altri la cura di enumerarvi. Però bilanciato il bene e il male, la conclusione che il vostro è ancora un buon giornale, uno dei migliori almeno che si pubblichino in Italia tant'è che lo tengo da un pezzo e mi ci sono proprio affezionato.

« Nè basta; ho cercato anche farne propaganda e vidi lodarne qui a Firenze alcuni miei amici e concittadini a imitare il mio esempio.

« Sono riuscito poche volte. E credereste quale ostacolo ho specialmente incontrato e qual obbiezione m'han fatto? — Ve la do in cento, in mille a indovinare. — Quasi sempre mi si rispose:

« — Che, che! non ci può interessare a noi, una gazzetta *Piemontese!*

« — Ma se è la più italiana — dicevo io — anzi la più universale delle gazzette che conosca! — Non valeva niente.

« Credetemi, caro Direttore, quel titolo *Gazzetta Piemontese*, sovratutto quel « *piemontese* » non va, non va; cambiatelo.

E scusatemi, ecc. ecc.

« F. F. »

La risposta a questo cortese interlocutore e lettore, è presto scritta.

Anzitutto i nostri ringraziamenti per le gentili espressioni. Poi veniamo l'abito ma fa il monaco, così crediamo che non sia il titolo che faccia il buon giornale. Ci sono cento giornali che hanno titolo assai meno significativo e fors'anche più incerto dell'nostro, e pure valgono ancora. Se il titolo ci avesse a che fare, pure nostro avrebbe almeno il vantaggio di non cambiare un qualche.

Ecco tutto.

★ **Il Piemonte che scrisse.** — Qualche volta un figlio della nostra provincia si è segnalato altrove per qualche speciale benemerenza, noi siamo sempre contenti di farla nota. Gli è perciò che togliamo dalla *Gazzetta provinciale di Bergamo* la seguente lettera pubblicata da Serina, il gennaio, al direttore di quel giornale, la quale segnala una bella operazione eseguita da uno dei nostri più studiosi cultori della scienza medico-chirurgica, il dott. Rusta, il diligente traduttore del *Trattato di terapia* di Sidney Ringer.

Illmo sig. Direttore,

La prego a voler accogliere nella cronaca della sua stimata Gazzetta queste poche righe, le quali, mentre da un lato hanno per iscopo di portare un pubblico ringraziamento al nostro medico-chirurgo dott. Carlo Rusta, dall'altra annunziano una novità per la Valle Brembana, che parmi possa riescire interessante per molte famiglie.

Il nato nipote Ognissanti Corrado, di anni 2½, sofferiva da qualche tempo del male della pietra, per il qual male egli e tutta la media famiglia vivevano in grande trepidazione, sapendo quale terribile operazione fosse sempre stata necessaria per la guarigione.

Il nostro dottore propose al padre di fargli l'operazione senza taglio e senza l'uscita di una goccia di sangue. Ed infatti il giorno 19 dello scorso ottobre, coadiuvato dagli egregi dottori Filippini e Gianni di Bergamo, eseguiva con pieno successo tale operazione, la quale durò circa tre ore. Con adatti strumenti la pietra venne frantumata in varie e ridotta in pezzettini della grandezza di un grano di frumento, i quali vennero poscia estratti mediante conveniente irrigazione. La pietra era grossa come un piccolo uovo di gallina e pesava 27 grammi. Si può dire che l'operazione è stata senza dolore. Nè troppo tre giorni dopo si alzava senza aver avuto neppure il più piccolo grado di febbre, ed interamente libero da qualunque incomodo.

Essendo stranieri trovarsi con tre mesi dal tempo di operazione e non essendo inoltre più distante alcuno al suo consiglio, il quale anzi proporrà molto, la S. V. più bene immaginerà quanta sia la nostra soddisfazione e la nostra gratitudine per l'esperto dottore Carlo Rusta, il quale deve essere ben addolcito del benefizio arrecato agli sventuratissimi preti a suoi malati.

La ringrazia, signor direttore, del favore che spero vorrà farmi e mi prego di ritenermi della S. V. obbmo e devmo

Canova Serafino, segr. comunale.

★ **La vaccinazione contro l'idrofobia.** — È stata fatta, in questi giorni, all'Accademia di medicina di Parigi, un'importantissima comunicazione per parte dell'illustre Pasteur.

Si tratta della rabbia e della probabile scoperta del vaccino contro questa terribile malattia.

Si è creduto fino ad oggi che nell'animale arrabbiato il virus risiedesse esclusivamente nella saliva.

Ora le esperienze di Pasteur proverebbero come la cosa non avvenga sempre così, e che tutto il sistema nervoso centrale, e di preferenza la parte del cervello che si congiunge col midollo spinale, sono specialmente interessato durante lo svolgimento della malattia.

Il virus rabbioso si localizza nell'encefalo e nel midollo spinale, e la sua virulenza persiste in questi organi, fino a che non è assai lungi dalla putrefazione.

Perciò quando si inoculano nelle vene di un animale sano una parte di saliva o di sangue proveniente da un soggetto rabbioso, il midollo spinale no è immediatamente colpito, il virus si fissa in esso e si propaga; la morte però non è la conseguenza consueta, quando non appariscono i sintomi soliti della malattia.

La differenza di questi sintomi è causata dalla natura delle parti del sistema nervoso dove il virus rabbioso si è localizzato.

Ciò che pare confermi questi principii è il fatto che Pasteur pervenne a inoculare la rabbia, in modo certo, e co' soli sintomi più caratteristici.

Per ottenere questo risultato, l'illustre scienziato francese inoculò direttamente nella sostanza cerebrale dell'animale che serve per l'esperimento, il virus rabbioso di quest'animale.

Fino ad ora nessuna delle inoculazioni di fatte da Pasteur, con questo sistema, totali, o l'inoculazione invece di essere, come le menzionate, della durata di 30 o 40 giorni, si ridusse a 6 o 8 o 10 giorni.

In una delle sue esperienze fatte sopra tre cani inoculati nel 1881, Pasteur ebbe per risultato due cani morti in brevissimo tempo ed il terzo guarito dopo malattia.

Ora quest'ultimo, con inoculato di nuovo nel 1882 in due differenti riprese e per mezzo di trapanazione, non divenne arrabbiato, e la stessa cosa accadde per altri quattro cani, i quali si trovano, in questo momento, nel laboratorio del sig. Pasteur e non sono più soggetti alla rabbia, qualunque sia il mezzo di inoculazione che si impieghi sopra di essi.

Come si spiega questo fatto singolarissimo?

È il virus rabbioso diminuito di forza, stato preventivamente inoculato, che compie le funzioni di vaccino, o gli umani della scienza credono che questo sia un primo passo fatto verso la scoperta del modo di preservare dall'idrofobia.

## CRONACA CITTADINA

Giovedì, 8 febbraio.

☆ **Notizie sanitarie.** — Riassunto delle notizie sanitarie delle provincie piemontesi pel terzo trimestre del 1882, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio scorso.

*Vaiuolo e varicella.*

*Provincia di Novara* — Borgo, casi 32, morti 8 — Novara, id. 14 — Galliate, id. 6, morti 1.

*Morbillo.*

*Provincia di Novara* — Cameriano 1860, casi 15 — Garbagna, id. — Occhieppo superiore, id. — Occhieppo inferiore, pochi casi — Ivrea — Vercelli, epidemia.

*Provincia di Torino* — Epidemia presso a Pinerolo, morti 8 — Rivo, morti 11 — Rivoli, morti 15 — Pochi casi a Villafranca.

*Scarlattina.*

*Provincia di Alessandria* — Bosco Bellio, casi 60, morti 9 — Castelnuovo Bormida, parecchi casi.

*Provincia di Novara* — Cameri, casi 15, morti 5 — Bellinzago, casi 43, morti 12 — Novara, id. 15, id. 4 — Castellazzo, epidemia con 42 morti — Sizzano, residui di epidemia — Diversi casi, anche letali, a Invorio, Pombia, Nebbiolo, Liveriano.

*Difterite.*

*Provincia di Alessandria* — Alessandria, casi 32, morti 9 — Calamandrana, casi 10, morti 4 — Casi meno numerosi ad Oviglio, S. Stefano, Serravalle, Castelnuovo Belbo.

*Provincia di Novara* — Barengo, casi 21, morti 5 — Cressa, id. 11, id. 6 — Arignano, id. 17 — Carisio, id. 13, id. 8 — Pollone, id. 17, id. 5 — Cannobio, id. 12, id. — Bavena, id. 11, id. 3 — Casi meno numerosi a Sillavengo, Fara, Caltieri, Cavallirio, Cigliano, Santhià, Novara, Sozzago, Vigogno, Biella, Mergozzo.

*Provincia di Torino* — Epidemia grave a Giaglione — Altre minori a Strambino — Casi meno numerosi ad Avigliana, Bibiana, Feletto, Rivoli, Bruzolo, Susa, Salbertrand.

*Febbre tifoide.*

*Provincia di Novara* — Fontanetto d'Agogna, casi 77, morti 8 — Vallanzana, id. 21, id. 8 — Pedemonte, epidemia.

*Provincia di Torino* — Epidemia a Quincinetto e Settimo.

*Carbonchio e pustola maligna.*

*Provincia di Alessandria* — Diversi casi, come pure a Villaromagnano, Cerreano Superiore e Cerreto, per uso di carni carbonchiose.

*Cimurro.*

*Provincia di Novara* — Occhieppo Inferiore, casi 10.

*Peripneumonia.*

*Provincia di Novara* — Cellarza, casi 60, morti 1 — Barengo, casi 40, morti 3 — Lazzate, casi 30.

*Provincia di Torino* — Strambino, casi 50.

*Cholera e cholerina.*

Diversi casi di cholerina vennero segnalati a Cigliano — Di cholera sporadico e mortale vennero notificati a Cuorgnè Piemonte (Novara) casi 2 — Occhieppo Inferiore (id.) casi 3, morti 1.

☆ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

☆ *Collegio dei Ragionieri.* — Questa sera, giovedì 8 corrente, alle ore 8, avrà luogo nel locale del Collegio (via Bogino, 23) un'adunanza generale col seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni del Consiglio direttivo.
2. Nomina del bibliotecario.
3. Compilazione dell'Albo dei Ragionieri.

Stante l'importanza degli argomenti da trattarsi, si fa calda preghiera ai soci d'intervenire all'adunanza.

Il Presidente *F. Parmeliee.*

☆ **Incendio alla barriera di Nizza.** — Un principio d'incendio si manifestava ieri verso le 6 antimeridiane in una stalla della casa Fiorio situata alla barriera di Nizza. Accorsero tosto i pompieri colla pompa ed accompagnati da diverse guardie municipali, ma prima che fossero giunti ed inoltre il fuoco era già stato spento da alcuni civili che si erano serviti delle pompe dei fratelli Lanza.

Nell'incendio si ebbe disgraziatamente a deplorare la morte di una persona, un giovane di 17 anni a nome Isidoro Carle, il quale cenava solitario mentre dormiva in un soppalco nella stalla. Andrando poco probabile l'incendio sia stato doloso.

La causa dell'incendio pare sia stata la disattenzione di un mozzo di cavalli [illegible] perso ad un mozzicone di pipa.

☆ **Cadavere in un cortile.** — Ieri alle ore 6 ant. si trovava nel cortile della casa Cattaneo, in via San Secondo, num. 25, il cadavere di un tale Secondo Pich, d'anni 69, abitante al 3° piano di quella casa.

Non si sa finora se trattisi di suicidio o di omicidio; il cadavere porta una ferita al capo.

☆ **Costumi pastorali.** — In una vaschetta detta *Il vallone*, situata sulla strada provinciale di Lanzo oltre il ponte di Alpignano, quattro pastori sono intervenuti a nome D. Pietro, d'anni 23, F. Gaspare, d'anni 19, B. Giacomo, d'an. 31, e B. Marco, d'anni 21, abitanti tutti in quel paese, non si sa per quali motivi, vedevansi ieri verso le 4 pom. a diverbiare fra di loro, e dopo poco, armati tutti di bastoni e pietre ingaggiarono fiera battaglia. Due guardie campestri che erano in perlustrazione in quei dintorni, avvistate dalla zuffa, accorsero tosto sul luogo e riuscirono, non senza stenti, a separarli, allontanando i contendenti per opposte direzioni. Tutti e quattro riportarono ferite nella battaglia tutte in varie parti del corpo, specialmente ai capo, pel che non di grave entità, sebbene fossero alle meningi.

☆ **Le donne che feriscono.** — Ieri sera, intorno alle dieci e un quarto, la Colonna Eugenio, distintosi, si recava alla trattoria del *Re di Spagna* alla Madonna del Pilone in compagnia d'alcuni suoi amici, e, con suo stupore, si riflettava quindi di pagare le scelta di L. 14 50, allorchè il creditore vero l'esercente di L. 61. Madre costei, certa Luigia C., la aggredì furiosamente colpendola nella schiena.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni da una guardia campestre, e la feritrice tradotta poco dopo in carcere.

☆ **Investimento.** — Un treno merci della Società Italo Svizzera-Gaudino investiva ieri, verso le 9 pom., sulla strada da San Mauro a Gassino, un carretto con un cavallo condotto dal contadino M. Bartolomeo, di Castiglione. Nell'urto il carrettiere riportava diverse ferite giudicate gravi al capo, per le quali dovette essere ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni. Il cavallo ebbe fracassata una gamba.

☆ **Arrestati.** — Tre sconcertanti, due impunati di furto, uno per oltraggio a pubblica donna.

LUIGI ROUX, Direttore.
Ferruccio Ravelli, gerente.


## OBBLI

# ESTERO

## Il progetto Fabre al Senato.

Parigi, 6 febbraio.

(R. R.) — Vi ho telegrafato, ieri, appena è stato conosciuto, il risultato della nomina della Commissione del Senato incaricata di esaminare i progetti di legge sui pretendenti.

Vi avevo già fatto presentire che il Senato era in maggioranza ostile a qualsiasi legge d'espulsione; ma confesso che non mi aspettavo un risultato tanto opposto ai desiderii della Camera.

Il Senato ha scelto per commissari nominali noti e parecchi illustri, otto dei quali sono recisamente contrari ad ogni legge e sono i senatori Barthélemy Saint-Hilaire, il vecchio amico e segretario di Thiers, il celebre avvocato Allou, Beranger, Jordier, Saint-Vallier, Jouin, Leonçay e Waddington — e uno solo è favorevole alla legge approvata dalla Camera: è il senatore Testelin. Ed ora si può farsi un'idea della votazione avvenire.

Ieri 253 senatori hanno preso parte negli uffici all'elezione della Commissione.

Di questi, 142 hanno dichiarato di essere assolutamente oppositori del progetto approvato dalla Camera, 69 sono d'avviso di respingere l'articolo 1°, e 42 approvano la legge tal quale la Camera l'ha votata.

Il Senato si compone oggidì di 295 membri: ieri adunque ne mancavano soli 42. Si sa che due terzi di questi sono opposti alle leggi di espulsione; onde è facile calcolare fin da oggi con quale maggioranza approssimativa il progetto Fabre sarà respinto dall'Alta Camera della Francia.

Che ne seguirà?

Il presidente pare propenso a sciogliere la Camera; ma, supponendo che non volesse addivenirvi a questo partito estremo, allora bisognerà attenersi all'osservazione del regolamento che stabilisce le relazioni fra i due rami del Parlamento. Questo regolamento, stato adottato di comune accordo del Senato e della Camera, ha un articolo 147 così concepito: « Allorquando le « proposte di legge od i progetti « adottati dalla Camera saranno re- « spinti dal Senato, essi non po- « tranno più essere ripresentati « prima dello spazio di tre mesi e « dietro iniziativa del Governo. »

Se quest'articolo venisse applicato, il Ministero avrebbe tre mesi dinanzi a sè; spazio relativamente lungo, anzi talmente lungo che in 90 giorni non solo il Gabinetto Fallières può cadere, ma possiamo avere ancora la consolazione di assistere ad altre crisi ministeriali successive!

## Organizzazione militare austriaca

Vienna, 4 febbraio.

La proposta di legge sulla *landwehr* presentata ieri dal ministro Welfersheimb alla Camera, tienesi campo nei discorsi del pubblico e nelle colonne dei giornali. Lentamente, se vogliamo, con circospezione, ma avanti sempre. Dopo il decennato militare, la riforma della fanteria; dopo la riforma della fanteria, l'attuazione del sistema territoriale; dopo il sistema territoriale, l'introduzione della cavalleria della *landwehr*, e ieri finalmente il resto del carlino.

Il ministro Welfersheimb chiede che la forza minima della *landwehr* sia fissata a 138,000 uomini. E s'intende per l'Austria, giacchè la legislazione e l'amministrazione della *landwehr* ungherese spettano al Parlamento ed al Ministero di Buda-Pest. Chiede sia abolito l'articolo di legge che stabilisce tredici giorni d'esercitazioni annuali. D'ora in poi la durata del periodo dovrebbe dipendere dal *bon plaisir* del ministro, il quale, almeno per ora, si guarderebbe bene dall'accorciarlo. E finalmente chiede la sostituzione della volontà ministeriale alla legge anche sopra un altro punto, giacchè non vuol più saperne della disposizione che limita a 30 fra ufficiali e soldati lo scheletro dei battaglioni di *landwehr* in tempo di pace. Il conte Welfersheimb desidera, in altri termini, portare la *landwehr* austriaca all'altezza degli *honvéd* ungheresi. I Magiari non avendo potuto spuntarla quanto all'esercito permanente, non avendo potuto assoggettare alla loro influenza esclusiva che l'ordinamento della « milizia mobile, » hanno voluto fare di questa il loro esercito nazionale. Quindi non solamente hanno imposto ai soldati della milizia il nome glorioso di *honvéd*, ma non hanno risparmiato sacrifici finanziari e durezze legislative per dare loro ordinamento saldo ed istruzione militare completa.

***

Il ministro Welfersheimb spera che i mutamenti non aggraveranno d'un fiorino, d'un soldo il bilancio militare. Se la speranza sua è sincera, vuol dire che la natura gli ha regalato un temperamento d'oro. In ogni modo non sarebbe un caso disgraziato se la conferenza tra i ministri austriaci ed ungheresi, cominciata stamane, conducesse finalmente ad un risultamento pratico.

## « L'Armée du Salut » in Isvizzera.

II.

Neuchâtel, 4 febbraio.

(Dall'Eco) — I gravi disordini in causa della « rappresentazione » nelle sale dell'« Esercito della salvezza delle anime, » costrinsero i Governi di Ginevra e di Neuchâtel a vietare le riunioni annullate, e ieri a prendere altri provvedimenti più energici se ciò non fosse bastato. L'altra sera l'« Armée du salut » popolò, pare tutti i quartieri e due carrozze cellulari per la sola città di Neuchâtel non bastarono per la gente che dovettero andare a piedi. Le scene furono imponenti e contennero le mille — che gridava, cantava, rideva, fischiava fragorosamente — o declamava certi versi di sapore da giuochi alle fiere, infine tutto che non sia la verità. E nè anche si pronunciano per questa o quella forma di governo, per questo o quel partito politico. Insegnano l'abbedienza alle leggi e alle autorità costituite (???).

*D.* Qual è lo scopo del « salutista »?

*R.* Di dichiarare la guerra al Fascismo e proclamare in faccia al mondo tutto che esiste un Salvatore onnipotente, pronto ad assolvere tutti gli uomini da qualunque peccato, e concedere loro pace e felicità su questa terra. Ha per massima o regola che non basta salvare se stessi, ma bisogna agli altri il mezzo di essere salvi.

***

### Reclutamento della milizia.

L'Esercito della salvezza delle anime si recluta specialmente fra gli individui dei due sessi, anche pregiudicati per comune salute, carcere soltanto per reati commessi « contro il buon costume. Anche la taverna « il pestifero forsennato contingente di soldati della fede.

I più fanatizzati *prédicateurs* (bersaglieri), la *fariine* in cerca di bocca ventura, le Maddalene pentite vecchie e giovani, purchè siano belline, parlino bene e sappiano di musica, possono diventare *officiali stipendiati* dell'Esercito.

I bisticci non recitano nella rappresentazione, bensì mantengono l'ordine e lo turbano, secondo che loro vi dice, fanno la parte di comparse.

I fedeli mendicani e le bagasce ricche forniscono i fondi di propaganda e previsioni.

Ma vi capisce che gli articoli *pudore, ritegno, convenienza* e *buon costume* sono completamente sconosciuti e banditi dall'Esercito dei salvatori di anime. Non è a dire se gli ufficiali stipendiati stiano volentieri.... Pensate che, come gli arrupoli, ridono quando si trovano in presenza d'una dell'altro. Del resto la società è abituata delle loro riunioni. Più si fa baccano in teatro, più la battaglia è ostinata.

Si capisce troppo bene

## Non emigrate : Bahia-Minas nel Brasile.

La questione dell'emigrazione, posta a molto viva sempre in Italia, passa ora un periodo di agitazione speciale, che sarà, speriamolo, non infecondo di buoni risultamenti. Noi ce ne siamo occupati sempre con cura come di questione che si collega coi più vitali interessi della nazione; il nostro egregio corrispondente di Marsiglia parecchie volte, e anche da ultimo, ha mandato l'allarme; noi abbiamo riferito per intero, chiamandovi l'attenzione dei lettori, la importante circolare ministeriale del 6 gennaio scorso; e se ieri abbiamo trovato a che dire sul modo restrittivo e, a nostro avviso dannoso, con cui taluni profetti interpretarono la citata circolare, non fu per altro che per desiderio, che abbiamo, di veder tenuta la *piega* davvero, ma non con riguardi inconsulti, i quali, nonchè raggiungere l'intento, finirebbero anzi per convergersi a nostro danno, a danno della nostra marina.

***

Ora abbiamo a richiamare l'attenzione dei nostri lettori sulla misera condizione di quelli che emigrano per il Brasile sollecitati dai soliti agenti delle solite Imprese.

A proposito di emigrazione la verità è una sola e gli speculatori certo non la dicono ai poveri contadini delle nostre campagne. È bene che altri la dica. E noi a riguardo della colonizzazione di San Paulo e di Bahia-Minas nel Brasile, possiamo dare alcune informazioni, che ci vengono da fonte ineccepibile. Sono schiaccianti.

La strada ferrata Bahia-Minas, che parte da Caravellas, città di nessuna importanza sul litorale Atlantico, ed il cui porto non è sempre accessibile anche ai legni di piccola portata, si dirige a Santa Chiara sul fiume Mucury che divide le provincie di Minas-Gheraes e di Bahia, attraversando terreni di proprietà privata e già colonizzati. Da Santa Chiara continua attraversando la colonia militare dell'Urucu composta di 15 o 16 capanne di paglia e prosegue fino alla città di Theophil-Ottoni già Philadelfia.

L'impresa (della ferrovia), lungo questo ultimo percorso possiede non pochi terreni, ma per assicurare la sua colonia ha bisogno di crearsi da vicino centri di popolazione e di produzione.

Ma sopra 170 miglia di percorso **100** sono *sterili, arenosi* e i rimanenti — quelli appunto che la Impresa decanta come feracissimi — *sono fattavia in dominio delle belve e dei più feroci indiani!....*

Pare che, se c'è il diritto di proprietà, il possesso però ancora non sia stato riconosciuto!

E mentre questo fosse poco, alla colonizzazione di tali terreni la natura stessa, nelle attuali condizioni, oppone ostacoli pressochè insormontabili, dappoichè il clima torrido ed il terreno paludoso rendono quella regione malsana. Una parte degli operai europei arruolati per i lavori della strada ferrata con l'assegno giornaliero di L. 15, furono anche colpiti da ultimo dalla febbre gialla; i rimanenti, circa 600, fuggirono presi da terrore.

Per tali ragioni dal 1850 al 1859 andava in rovina la Compagnia Mucury-S. Chiara; e migliaia di tedeschi lasciarono miseramente la vita in quei luoghi.

***

L'Impresa promette dalle 4 alle 7 lire il giorno; ma che cosa è anche un tale salario se si considera il rincaro dei viveri e degli oggetti di prima necessità? E così, senza questa, sono illusorie tutte le altre promesse che l'Impresa va propalando nei suoi manifesti e nelle sue circolari.

Per farla breve, i vantaggi promessi agli emigranti dall'Impresa colonizzatrice della strada ferrata Bahia-Minas sono affatto illusori e noi preghiamo i nostri agricoltori di stare bene in guardia, di non cedere facilmente alle fallaci lusinghe.

Sanno ora quello che li attende a Bahia-Minas.

A S. Paulo sarebbero chiamati a surrogare il lavoro degli schiavi!

## Consiglio comunale di Torino.

*Seduta del 7 febbraio.*

Presiede l'assessore anziano Pernati.

Sono presenti gli altri consiglieri:

Villanuova, Pacchiotti, Melano, Guadagnini, Chiaves, Bianchi, Bassi, Ferraris, Di Sambuy, Favale, La Marmora, Baricco, Rocca, Gianolio, Bignan, Sobrero, Aiello, Vegezzi, Lessona, Benintendi, Arcozzi-Masino, Tonsi, Ceppi, Villa, Valfrè, Bollati, Rey, Patori, Gioberti, Massa, Pinna, Valperga di Masino, Trombetta, Rossi, Silvetti, Corsi, Benazzo, Armandon, Compans.

La seduta è aperta alle ore 1,30.

Si dà lettura del verbale d'adienza, che è approvato.

***

*Bianchi* propone che si discuta prima di continuare il bilancio il tenore delle iscrizioni da apporsi al palazzo Carignano e l'altra al palazzo Reale in memoria di Vittorio Emanuele.

*Chiaves* dà lettura della iscrizione della lapide da apporsi al palazzo Reale che è del seguente tenore:

A . RE . VITTORIO . EMANUELE . II
che . raccolti . avi . campi . di . Novara
la . via . giorno . di . avventura
lo . scettro . e . la . spada . del . Magnanimo . Padre
irremovibile . nella . fede . girata
gli . ordini . delle . Stato
consorte . il . Parlamento
alle . preservato . libertà . civili . contenne
che . rivendicato . nella . Tavrida
l'onore . delle . armi . italiane
il . diritto . nazionale
nei . Consigli . d'Europa . proclamò . e . difese
e . al . grido . di . dolore . provinciale . oppresso
sorse . la . campo . nel . nome . d'Italia
col . sagari . ardimenti . e . lo . opportune . altezze
ed . virtù . di . Stato
accolti . i . plebisciti
la . nazione . redenta . costituì
acclamato . sagli . Italiani . in . Roma . capitale
Padre . della . patria

Questo . ricordo
il . Municipio . Torinese . decretava
il . XXV . gennaio . MDCCCLXXVIII
quando . l'universale . compianto
consacrò . il . voto . popolare
che . aveva . inseparabilmente . congiunti
i . destini
della . patria . e . della . monarchia

L'iscrizione della lapide è approvata all'unanimità per acclamazione.

Quella da apporsi al palazzo Carignano deve portare queste parole:

QUI NACQUE VITTORIO EMANUELE II.

*Rocca* vuole che a questa iscrizione venga aggiunta la data della nascita di re Vittorio Emanuele.

*Spantigati* dice che la data della nascita di Vittorio Emanuele sta impressa nel cuore d'ogni italiano.

*Rocca* non insiste.

L'iscrizione è approvata all'unanimità.

***

Si riprende quindi la **discussione sul bilancio del 1883.**

*Pana* fa una mozione d'ordine circa le somme già mandate in economia e che si vorrebbero ora ristabilire. Crede, ad es., che non sia necessario per ora la spesa di lire 10,000 per il rettifilo di via della Rocca.

*Rossi* spiega che quelle somme vennero, è vero, portate in economia, ma si lasciò facoltà al Consiglio di ristabilirle ove credesse del caso.

*Pacchiotti* crede che se si vorranno togliere assegnati per memoria quegli stanziamenti, si potranno poi fare le opere a tempo più opportuno.

*Sambuy* crede che la spesa di L. 10,000 per il rettifilo della via della Rocca si debba fare perchè già votata dal Consiglio.

*Pacchiotti*, dicendosi allievo del consigliere Parato, è di parere che non si facciano, proprio ora che il bilancio versa in istrettezze, spese inopportune.

*Massa* non dissente che vengano spese quelle L. 10,000 per il rettifilo di via della Rocca dal momento che la Giunta afferma che questa somma deve essere spesa nel 1883.

*Farale*, a nome della Giunta, dice che vorrebbe vedere riservata a questa una certa libertà d'azione nel fare o non fare le spese di L. 10,000 per la via della Rocca, a seconda del vantaggio che presenterà il contratto d'espropriazione.

*Armandon* vorrebbe che il Consiglio si decidesse nel scegliere o la strada della economia, o quella di nuove imposte.

*Sambuy* dice che ora non è più il caso di discussione generale, ma di un articolo speciale.

*Compans* chiede se i frontali di quella strada non devono concorrere nella spesa.

*Farale* risponde che non si tratta dell'allargamento di lungo tratto di via, ma solo di un rettifilo di pochi metri; perciò in quest'opera non concorre che il proprietario della casa che cede nel rettifilo, il quale chiederà per la sistemazione del suo immobile una somma minore di quella che sarebbe necessaria per l'espropriazione.

*Pana* presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale mantiene lo stanziamento di lire 10 mila per quanto rettifilo è invece approvata con voti 21 contro 9.

***

*Rossi* vorrebbe fosse conservata in bilancio la somma per la costruzione di un magazzino per la materie infiammabili nell'interno del Dock.

*Farale* spiega che il Consiglio per deliberare su una spesa così importante (lire 217,000 e più) bisogna che sia maggiormente edotto su tale questione.

Crede inutile perciò mantenere questo fondo in bilancio, perchè la cosa deve tornare al Consiglio, dovendosi approvare il progetto per questi magazzini utili innovazioni.

*Tenti* crede che si debba fare qualche cosa per il Dock e specialmente per la costruzione di magazzini per le materie infiammabili.

Appoggia perciò la proposta Rossi.

*Rossi* presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni della Giunta di affrettare la presentazione di studi e progetti per la costruzione di magazzino per gli infiammabili, di cui è riconosciuta la necessità. »

L'ordine del giorno è approvato.

***

*Rossi* raccomanda la via Giulio specialmente per quei punti in cui ora vi è ghiaccio. Espone il lurido stato in cui si trova questa strada, e chiede al Consiglio che se nulla vuol fare per l'apertura di via Sant'Agostino, che vorrebbe a sbocare in quel punto, deliberi almeno che venga assestato più decentemente quella località.

*Tenti* spiega come all'Amministrazione passata fosse tornata quella località, e da ciò lo stato cattivo in cui venne lasciata.

*Falcale* crede che si debba rimandare per ora all'apertura della via Sant'Agostino ed alla sistemazione della via Giulio per poter revocare il deposito di L. 40,000, cauzione per quell'opera, salvo poi a prendere in altro tempo più opportuna deliberazione su quella località.

*Tenti*, accogliendo le ragioni addotte dal cons. Farale, race manda al sindaco ed alla Giunta quella località.

*Rossi* presenta ordine del giorno con cui si approva la revoca delle L. 25,140 94, somma residua destinata all'apertura di via Sant'Agostino, per ritirare il deposito delle L. 40,000, a patto che la Giunta si occupi poi delle pratiche a farsi per l'apertura di quella via.

*Ceppi* crede si debba soprassedere su questa risoluzione poichè un nuovo ordinamento di quella via per la sistemazione delle parti centrali della città, studiata ora da apposita Commissione, può rendere inutile quella spesa.

Dopo osservazioni di *Sambuy*, *Corsi* e *Chiaves*, l'ordine del giorno del consigliere Rossi, accettato anche dalla Giunta, viene approvato.

***

*Pacchiotti*, sulla somma di L. 40,000 stanziata per la sistemazione della piazza Carlo Alberto, espone quanto sia inopportuna questa spesa per ora.

*Sambuy* è d'accordo che se il Consiglio non crede di votare questa spesa è nel suo pieno diritto. La Giunta propose solo la spesa alla discussione.

*Massa* è pure di parere che non vi sia urgenza.

La spesa per la sistemazione di piazza Carlo Alberto è, in seguito a votazione del Consiglio, posta in economia.

***

*Presidente* pone ai voti la categoria IV: *Opere pubbliche*, colle nuove spese aggiunte in L. 1,104,184 [illegible]

È approvata.

***

Categoria V. — *Istruzione pubblica.*

*Corsi* vorrebbe venisse ristabilita in bilancio la somma di L. 2000 per l'insegnamento della pittura scenografica.

*Pernati* non dissente, perchè questo insegnamento impartito dal comm. Ferri torna a lustro ed onore della nostra città.

*Compans* è contrario a questo stanziamento, poichè si deliberò già altra volta che la scuola di scenografia doveva essere a carico dell'impresario.

*Pernati* rettifica che l'impresario non ha obbligo di tener la scuola di scenografia.

*Pacchiotti* crede che la proposta Corsi debba essere presa in considerazione e si debbano votare ancora per quest'anno le L. 2000.

*Chiaves*, assume re, spiega i motivi per cui propose la radiazione di questa somma dal bilancio. Fra di essi il principale è che la scuola, dov'essere a carico dell'appaltatore del teatro Regio, per l'articolo 13 del contratto.

Siccome però si tratterebbe di togliere al comm. Ferri questo piccolo stipendio, così egli non dissente che venga ristabilita questa somma.

*Rossi* dice che il votare le L. 2000 è un fare un regalo all'impresario che ha l'obbligo di fornire lui.

*Sambuy* propone per votare questa somma, dappoichè si tratta di rimeritare un egregio artista che illustra così degnamente le scene del nostro massimo teatro.

*Armandon* vorrebbe che il Governo si assumesse questa spesa, collocando questo ramo di pittura fra le cattedre dell'Accademia Albertina.

*Corsi* lascia nella sua proposta, mantenendo solo che venga cambiata la dicitura per lo stanziamento.

*Compans* vorrebbe che si mantenesse la dicitura di quello stanziamento per maggior sincerità delle cose.

Deplora quindi che si favorisca con tale stanziamento un impresario a detrimento dei bisogni della popolazione.

*Pacchiotti* dice che anche senza lo stanziamento di questa 2000 lire il comm. Ferri si protesterà ugualmente riconoscente verso il Municipio di Torino.

*Pernati* mette ai voti la proposta dello stanziamento delle lire 2000 per la scuola di scenografia.

Non è approvata.

La categoria è approvata in L. 66,197 53.

***

*Ferraris* raccomanda al Consiglio il miglioramento dell'istruzione primaria che tanta importanza ha nel benessere pubblico. Vorrebbe perciò che il compilatore una relazione al progetto da presentarsi al Consiglio.

***

*Pana* raccomanda l'Istituto dello sordomuto e vorrebbe che anche quest'istituto particolarmente al sussidio di L. 5000 votato pei sordo-muti.

*Chiaves* risponde a Pana che non si può scomporre, dividendolo, il sussidio stanziato pei sordo-muti.

Risponde a Ferraris che il desiderio da lui manifestato di una relazione sull'istruzione primaria sarà in breve esaudito.

*Ferraris* ringrazia.

*Compans* appoggia la proposta del consigliere Pana e propone si votino altre 5000 lire di sussidio speciale per l'educatorio delle sordo-muta povere.

*Chiaves* dice che un sussidio si darà, ma non certo di 5000 lire.

*Compans* si ricatta alla saggezza della Giunta. Raccomanda pure l'Istituto internazionale, favoritovi da molte altre città, ed il Circolo Filologico il cui bilancio va innanzi zoppicando.

*Pana* propone un sussidio di L. 2000 per l'educatorio delle sordomute.

La proposta Pana è presa in considerazione dalla Giunta.

La seduta è quindi levata alle ore 6,40.

## La Esposizione generale italiana pel 1884.

Anche i Consigli provinciali di Lucca (Terra d'Otranto) e di Catania fecero eguale di concorrere nelle spese della nostra Esposizione, il primo per la somma di lire **cinquecento** e quella di Catania per lire **mille.**

Il Comitato esecutivo, votando ringraziamenti vivissimi a quei due benemeriti consessi, ha creduto non soltanto di esprimere la sua particolare gratitudine, ma di interpretare quella della nazione intiera, la quale certo non può a meno di desiderare che tali nobili esempi di solidarietà siano seguiti ad altre consimili provincie, perchè inscrivano nei loro bilanci somme adeguate all'importanza della Nuova Mostra e nell'interesse generale del Paese, e per quello peculiare alle singole regioni.

*Il Comitato.*

## Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 8 febbraio.

★ La *Gazzetta medica di Torino*, diretta dall'egregio dott. collegiato G. Berruti, è certamente uno dei migliori giornali scientifici che si pubblichino ora in Italia. Senza aver esagerato prezioso, ora la corrispondenza assai buona che ora dicasi: *Medico pensoso*. E le cose di essa pubblicate sono, non soltanto molte, ma anche buone, scelte con diligenza e criterio. Questo è il giudizio che ne hanno dato tutte le persone competenti.

Per darne una lontana idea a coloro che persone non la conoscessero, crediamo opportuno riferire i sommari dei primi tre fascicoli usciti in gennaio. Da essi vedranno i medici quanta varietà di materia il giornale raccolinda e quali valenti persone abbia per collaboratori. Aggiungeremo ancora che da questo giornale vennero estratte interessantissime monografie molto apprezzate nel mondo medico.

**Fascicolo 1°** — *Memorie originali:* Eclampsia del rene — La gastrostenorrafia e le febbri malariche — Sull'estrazione d'una forcina dalla vescica. — *Rivista di igiene ed assistenza pubblica:* Epidemia di difterite attribuita ad emanazioni putride — La falsificazione e la sofisticazione delle materie alimentari — Pericoli dell'allume in cannolo col rame nelle preparazioni culinarie — Precauzioni da prendersi per diminuire la diffusione dell'idrofobia — Progressione della difterite. — *Rivista critica di riviste pubblicazioni:* Belmont, Tumore solido addominale coi sintomi razionali e stabori del rene migrante e suppurato — Estirpazione del tumore; guarigione; successiva formazione di voluminosa cisti addominale; svuotamento e drenaggio; guarigione — Negri. Il cranioclasta di Braun — Ginechi, In causa di stupro violento — Marchionnacchi, Sulla presunta sede dell'udito — Riccò-Mateca, La chinina e la febbre intero-emattrica — Mosini, Di un'utile modificazione al sifone di Weber per le docce nasali — Fiorani, Nuovo processo per l'amputazione totale della lingua. — *Corrispondenze scientifiche:* Sull'operazione cesarea; alcune cifre — Sulle lezioni cado-uterine. — *Note e cenni clinici e di terapia:* Tetano traumatico — Vaginismo — Antisettici — Alleviazioni mentali — Antrace o favo — Blenorragia — Difterite. — *Notizie compendiate:* Ovariotomia completa — Una nuova istituzione igienica in Milano — Innesto carbonchioso nel Belgio — Il gonococco e microcacco della gonorrea — Concorso.

**Fascicolo 2°** — *Memorie originali:* Croup laringeo guarito colla pilocarpina — Sulla rarità e sull'esito dell'ascesso perianale nei bambini — Vomica-ascesso-cide polmonale. — *Rivista di ostetricia e ginecologia:* Gravidanza extrauterina: occlusione intestinale, ascite, morte, autopsia — Dell'ovarite — Della cauterizzazione del fibroma uterino — Gravidanza nervosa arrivata a termine; principio di travaglio. — *Rivista critica di riviste pubblicazioni:* Berti, Primo congresso di igiene per uso delle scuole elementari — Massei, Lezioni cliniche sulle malattie della gola — Bianchi, Sulla paralisi spinale spastica — Bosel, Elettricità nello stomaco dell'animale e dell'uomo, e genito-elettrodi per trasmetterla — Margary, Dell'anatomia cancelliforme del tumore; quattro-vari — Siciliani, Progetto per l'istituzione di un Consiglio dell'ordine fra i medici e chirurghi d'Italia — Castiglioni, Aspettazione dell'aborto e dell'ovaia in seguito a parto cesareo. — *Note di clinica e di terapia:* Mezzena del padiglione e del cuodeno — Donarrea — Vajuolo. — *Corrispondenza scientifica:* Processo del retto guarito con una sola iniezione ipodermica di ergotina. — *Notizie compendiate:* Ingannevole per le malattie infantili — La stagnaria — Dispensario policlinico — Innesto carbonchioso a Londra — Cholera nel Giappone — Mestruazione precoce — Nomine. — *Necrologio:* John Forsyth Meigs.

**Fascicolo 3°** — *Memorie originali:* Delle più frequenti cause di morte nelle regioni italiane (con due tavole litografiche) — Il contagio e la recezione nel derma e nell'ipoderma — Sopra un caso d'inappetenza dell'ano, con fistola stercoracea in vagina. — *Rivista di chirurgia:* Fimosone ed ascesso periuretrale — Tumore fibroso della parete addominale — Pericoli della medicazione lasciata — Emorragia e morte in seguito a legatura della carotide esterna — Totale resezione vaginale; calcolo vescicale consecutivo; natura della recidiva; morte — Ernia strozzata. — *Rivista di chimica e farmacia:* Acqua di cloro estemporanea — Albuminato di rame citro-ammoniacale, e la sua applicazione come cauterizzante ai preputi cupreo — Nuovo reagente per ricercare i sali neutri dai sali acidi, il carbonato di litina efferverescente dal citrato di magnesia effervescente. Preparato dal citrato di magnesia effervescente. Preparato — *Conservazione delle cantaridine* — Modo di preparare la pomata di un sale di grave litargirio negli occhi — Ricerca della morfina. — *Rivista critica di recenti pubblicazioni:* Secondo, Intorno ad un caso di ragade ano, caso della dott. dipendente probabilmente da infezione malarica — Bosch, Cura pratica di spilogra al chinino. — *Corrispondenza scientifica:* La galattorea passiva. — *Note di clinica e di terapia:* Tifoide — Vomito nella gravidanza — Epilessia. — *Notizie compendiate:* Il nuovo ministro di anatomia patologica in Torino — Un mostro parassitario — Periodici medici — Educazione medica negli Stati Uniti — Il mercato dei manichini. — *Appendice:* Sulle acque minerali sulfuree di San Gervasio.

Associazione annua L. 10. Prezzo di ogni fascicolo L. 0,50, in vendita alla tipografia ed all'ufficio della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina.

★ **Nuove pubblicazioni.** — Per cura del Comizio agrario di Savigliano e della Società promotrice di latterie sociali dell'Alto Piemonte, è uscito alla luce un nuovo giornale: *Il caseificio italiano*.

Il nuovo periodico, diretto dal prof. comm. Gaetano Cantoni, esce una volta al mese e si occupa specialmente delle questioni di pastorizia, della produzione del latte e della confezione dei formaggi.

Fra i collaboratori, il nuovo giornale registra il nome dei migliori cultori delle discipline agricole.

★ **R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 11 febbraio corrente, al mezzogiorno.

★ **Concorso pedagogico.** — La Società Pedagogica Italiana, che ha sede in Milano, apre un pubblico concorso di cinquecento franchi ed una medaglia d'oro da aggiudicarsi a chi presenterà la migliore Memoria che risponda al seguente tema:

*Quali più efficaci pratiche educative debbono esercitarsi negli Istituti di assistenza per la popolare, per declinare e sterilizzare nelle fanciulle e dell'adolescenza i malumori e gli abiti dell'animo cattivo e del loro ritardo.*

Pel Concorso si prescrivono le seguenti norme:

Le Memorie manoscritte ed inedite dovranno essere scritte in lingua italiana.

Ogni Memoria sarà corredata da una scheda suggellata contenente nome, cognome e residenza del concorrente con un motto in fronte, da ripetersi sulla prima pagina del manoscritto.

L'autore della Memoria premiata ne conserva la proprietà letteraria.

I manoscritti non premiati vengono restituiti ai rispettivi concorrenti.

Il termine utile per la presentazione delle Memorie è fissato al 31 dicembre 1883.

I manoscritti devranno spedirsi, franchi di porto, all'ufficio della presidenza della Società Pedagogica Italiana con sede in via Unione al n. 12.

*Il Presidente*
G. Sacchi.

★ **Il nostro titolo.** — Da qualche tempo ricevevamo da varie parti alcune lettere che ci consigliano o a variare la parte, o cambiare affatto, o a raddoppiare il titolo del nostro giornale con aggiunte o correzioni di cui finora non avevamo creduto dover tenere conto.

Oggi riceviamo ancora quest'altra lettera, che pubblichiamo e perchè essa è irreprensibile e perchè ci dà occasione a rispondere a parecchie altre insieme che non pubblicheremo o non pubblicheremo. Ecco la lettera:

» Caro Direttore,

» Firenze, 7 febbraio.

« Da molti anni sono assiduo lettore della vostra Gazzetta; essa ha molti meriti ch'io non vi enumero e anche, per non farvi insuperbire, parecchi difetti e peccati che lascierò ad altri la cura di enumerarvi. Però bilanciato il bene e il male, io concludo che il vostro è davvero un buon giornale, uno dei migliori almeno che si pubblicano in Italia; tant'è ch'io lo legga da un pezzo e mi ci sono proprio affezionato.

« Ne basta: ho cercato anche farne propaganda e volli indurre qui a Firenze alcuni miei amici e conoscenti a imitare il mio esempio.

« Sono riuscito poche volte. E sapreste quale ostacolo ho specialmente incontrato e quale obbiezione m'han fatta? — Ve la dia io, tu mille a indovinare. — Quasi sempre mi si rispose:

« — Che, che! non ci può interessare a noi, una gazzetta *Piemontese!*

« — Ma se è la più italiana — dicevo io — anzi la più universale delle gazzette che conosco! — Non valeva niente.

« Credetemi, caro Direttore, quel titolo *Gazzetta Piemontese*, sovratutto quel « *piemontese* » non va, non va; cambiatelo.

E scusatemi, ecc. ecc.

« F. F. »

In risposta a questo cortese interlocutore e lettore, è presto scritta.

Anzitutto i nostri ringraziamenti per le gentili espressioni. Poi siccome l'abito non fa il monaco, così crediamo che non sia il titolo che faccia il buon giornale. Ci sono certo giornali che hanno titolo assai meno significativo e fors'anche più insulso del nostro, e pure valgono ancora di più. Se il titolo ci avesse a che fare, questo nostro avrebbe almeno il vantaggio di significare un qualche.

Ecco tutto.

★ **Il Piemonte che selvaggia.** — Ogniqualvolta un figlio delle nostre provincie si è segnalato altrove per qualche speciale benemerenza, noi siamo sempre stati contenti di farla nota. Gli è perciò che, pregati, riproduciamo dalla *Gazzetta provinciale di Bergamo* la seguente lettera mandata da Berlino, 6 gennaio, al direttore di quel giornale, la quale segnala una bella operazione eseguita da uno dei nostri più studiosi cultori della scienza medico-chirurgica, il dott. Ruata, il diligente traduttore del *Trattato di terapia* di Sidney Ringer.

Illmo sig. Direttore,

La prego a voler accogliere nelle colonne della sua stimata Gazzetta queste poche righe, le quali, mentre da un lato hanno per iscopo di portare un pubblico ringraziamento al nostro medico-chirurgo dott. Carlo Ruata, dall'altra annunziano una novità per la Valle Brembana, che potrebbe riuscire interessante per molte famiglie.

Il mio nipote Guglielmo Carrara, di anni 24, soffriva da qualche tempo del male della pietra, per il quale male egli e tutta la madre famiglia vivevano in grande trepidazione, sapendo quale terribile operazione fosse sempre stata necessaria per la guarigione.

Il nostro dottore propose al malato di fargli l'operazione senza taglio e senza l'uscita di una goccia di sangue. Ed infatti il giorno 19 dello scorso ottobre, coadiuvato dagli egregi dottori Filippini e Giani di Bergamo, eseguiva con pieno successo tale operazione, la quale durò circa tre ore. Con adatti strumenti la pietra venne frantumata in vescica e ridotta in pezzetti della grandezza di un grano di frumentone, i quali vennero poscia estratti mediante conveniente meccanismo. La pietra era grossa come un piccolo uovo di gallina e pesava 27 grammi. Si può dire che l'operazione è stata senza dolore. Mio nipote tre giorni dopo si alzava senza aver avuto neppure il più piccolo grado di febbre, ed interamente libero da qualunque incomodo.

Essendo emersi successivi circa tre mesi dal tempo dell'operazione e non essendo ancora più distinto stesso al mio congiunto, il quale assai prospero molto, la S. V. può bene immaginarsi quanta sia la nostra consolazione e la nostra gratitudine per l'esperto dottore Carlo Ruata, il quale deve essere ben soddisfatto del benefizi sperati che egli amorevolmente presta a'suoi malati.

La ringrazio, signor direttore, del favore che spero vorrà farmi e mi pregio di dirmi della S. V. ohbmo e devmo

Carlo Sertori, *negoz. commerciale.*

★ **La vaccinazione contro l'idrofobia.** — È stata fatta, in questi giorni, all'Accademia di medicina di Parigi, un'importantissima comunicazione per parte dell'illustre Pasteur.

Si tratta della rabbia e della probabile scoperta del vaccino contro questa terribile malattia.

Si è creduto fino ad oggi che nell'animale arrabbiato il virus risiedesse esclusivamente nella saliva.

Ora le esperienze di Pasteur proverebbero come la cosa non avvenga sempre così, e che tutto il sistema nervoso centrale, e di preferenza la parte del cervello che si congiunge col midollo spinale, sono specialmente interessate durante lo sviluppamento della malattia.

Il virus rabbioso si localizza nell'encefalo e nel midollo spinale, e la sua virulenza persiste in questi organi, fino a che non sono invasi dalla putrefazione.

Perciò quando si introduce nelle vene di un animale sano una parte di saliva o di sangue proveniente da un soggetto rabbioso, il midollo spinale ne è immediatamente colpito, il virus si fissa in esso e si propaga; la morte però non è la necessaria conseguenza, quando non appariscano i sintomi acuti della malattia.

La differenza di questi sintomi è causata dalla natura delle parti del sistema nervoso dove il virus rabbioso si è localizzato.

Ciò che pure conferma ciò si è il fatto che Pasteur, portando a inoculare la rabbia, in modo certo, o co' suoi sintomi più caratteristici.

Per ottenere questo risultato, l'illustre scienziato francese ricorre direttamente nella sostanza cerebrale dell'animale che serve per l'esperimento, il virus mediante trapanazione.

Fino ad ora nessuna delle inoculazioni fatte da Pasteur, con questo sistema, tutti, e l'inoculazione lavora di essere, come le morsicature, della durata di 30 o 40 giorni, si riduce a 6 od a 10 giorni.

In una delle sue esperienze fatte sopra tre cani inoculati nel 1881, Pasteur ebbe per risultato due cani morti in brevissimo tempo ed il terzo guarito dopo malattia.

Ora quest'ultimo, come inoculato di nuovo nel 1882 in due differenti riprese e per mezzo di trapanazione, non divenne arrabbiato, e la stessa cosa accadde per altri quattro cani, i quali si trovano, in questo momento, nel laboratorio del sig. Pasteur e non sono più soggetti alla rabbia, qualunque sia il mezzo di inoculazione che si impieghi sopra di essi.

Come si spiega questo fatto singolarissimo?

È il virus rabbioso *attenuato*, diminuito di forza, stato precedentemente inoculato, che compie le funzioni del vaccino, e gli uomini della scienza credono che questo sia un primo passo fatto verso la scoperta del modo di preservare dall'idrofobia.

## CRONACA CITTADINA

Giovedì, 8 febbraio.

« **Notizie sanitarie.** — Riassunto delle notizie sanitarie delle provincie piemontesi pel corso trimestre del 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio scorso.

*Vaiuolo fe valvoloidi.*

*Provincia di Novara* — Barengo, casi 82, morti 8 — Novara, id. 11 — Cerrione, id. 6, morti 1.

*Morbillo.*

*Provincia di Novara* — Casalvolone, casi 55 — Sostegno, 55 — Occhieppo Superiore, 57 — Occhieppo Inferiore, pochi casi — Borgo Vercelli, epidemia.

*Provincia di Torino* — Epidemia estesa a Bibiana, morti 8 — Rivoli, morti 11 — Rivoli, morti 15 — Pochi casi a Villafranca.

*Scarlattina.*

*Provincia di Alessandria* — Frugarolo, casi 69, morti 9 — Castelnuovo Belbo, parecchi casi.

*Provincia di Novara* — Camerì, casi 15, morti 8 — Bellinzago, casi 51, morti 12 — Novara, id. 13, id. 2 — Castelletto, epidemia con 12 morti — Sizzano, recidivi di epidemia — Diversi casi, anche letali, a Invorio, Pombia, Nibbiola, Levara.

*Difterite.*

*Provincia di Alessandria* — Alessandria, casi 32, morti 9 — Calamandrana, casi 10, morti 4 — Casi meno numerosi ad Oviglio, Serralunga, Serravalle, Castelnuovo Belbo.

*Provincia di Novara* — Barengo, casi 21, morti 5 — Consonetino, id. 21, id. 5 — Momo, id. 13, id. 3 — Cressa, id. 11, id. 6 — Malgrate, id. 17 — Carimate, id. 13, id. 3 — Pellone, id. 17, id. 5 — Cunnobbio, id. 13, id. — Barengo, id. 11, id. 3 — Casi meno numerosi a Silvavenga, Fara, Camerì, Cellerina, Cigliano, Santhià, Novara, Sozzago, Vegogno, Biella, Mergozzo.

*Provincia di Torino* — Epidemia grave a Gignod — Altra minore a Strambino — Casi meno numerosi ad Avigliana, Bibiana, Feletto, Rivoli, Rondissone, Settimo, Scalenghe.

*Febbre tifoide.*

*Provincia di Novara* — Fontanetto d'Agogna, casi 75, morti 5 — Pallanzano, id. 25, id. 8 — Piedimulera, epidemia.

*Provincia di Torino* — Epidemia a Quincinetto e Settimo.

*Carbonchio e pustola maligna.*

*Provincia di Alessandria* — Diversi casi, con una felice, a Villaromagnano, Carezzano Superiore e Cervetto, per uso di carni carbonchiose.

*Cerebrali.*

*Provincia di Novara* — Occhieppo Inferiore, casi 10.

*Peritone.*

*Provincia di Novara* — Colliasco, casi 60, morti 1 — Barengo, casi 40, morti 3 — Lozzolo, casi 30.

*Provincia di Torino* — Strambino, casi 50.

*Cholera e cholerina.*

Diversi casi di cholerina vennero segnalati a Orbassano — Di cholera sporadico e nostrale vennero notificati a Livorno Piemonte (Novara), casi 2 — Occhieppo Inferiore (id.) casi 3, morti 1.

« **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

« *Collegio dei Ragionieri.* — Questa sera, giovedì 8 corrente, alle ore 8, avrà luogo nel locale del Collegio (via Bogino, 22) un'adunanza generale col seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni del Consiglio direttivo.
2. Nomina del bibliotecario.
3. Compilazione dell'Albo dei Ragionieri.

Stante l'importanza degli argomenti da trattarsi, si fa calda preghiera ai soci d'intervenire all'adunanza.

Il Presidente *P. Parmeiler.*

« **Incendio alla barriera di Nizza.** — Un principio d'incendio si manifestava ieri verso le 4 pomeridiane in una stalla della casa Fiorio oltre la barriera di Nizza. Accorsero tosto i pompieri della pompa ad accompagnati da diverso guardie municipali, ma prima che fossero giunti sul luogo il fuoco era già stato spento da alcuni vicini che si erano serviti della pompa dei frantoi Lanza.

Nell'incendio si ebbe disgraziatamente a deplorare la morte di una persona, un giovane di 17 anni a nome Isidoro Carle, il quale aveva abitualmente dormito in un coppaio nella stalla. Andrebbe però perduta nell'incendio una vacca ed un somaro.

La ragione dell'incendio pare sia stata la imprudenza di un mozzo di caricare troppo presso ad un fornello di paglia.

« **Cadavere in un cortile.** — Ieri alle ore 6 ant. si è rinvenuto nel cortile della casa N. 7 Emanuel, in via San Secondo, num. 25, il cadavere di un tale Savino Pietro, d'anni 59, abitante al 3° piano di quella casa.

Non si sa finora se trattisi di suicidio o di omicidio, il cadavere porta una ferita al capo.

« **Costumi pastorali.** — In una casetta detta *Il ceppo*, situata sulla stradale provinciale di Lanzo oltre il ponte di Alpignano, quattro pastori, di nazionalità, come il Piloto, d'anni 23, F. Gaspare, d'anni 19, F. Giacomo, d'anni 31, e P. Marco, d'anni 24, abitanti tutti in quei paesi, non si sa per quali motivi, vennero ieri verso le 5 pom. a diverbio tra di loro, e dopo poco, armati tutti di bastoni e pietroni ingaggiarono fiera battaglia. Due guardie campestri, che erano in perlustrazione in quei dintorni, avvisate della rissa, accorsero tosto sul luogo e riuscirono, mercanno scudo, a separare, allontanando i contendenti per opposte direzioni. Tutti e quattro i pastori riportarono nella battaglia ferite in varie parti del corpo, specialmente al capo, ma non di grave entità, sebbene tutti insanguinati.

« **Le donne che feriscono.** — Ieri verso mezzo alle dieci e un quarto, la Catarina Eugenio, dichiarante, si recava alla trattoria dell'*Ile di Spagna* alla Madonna del Pilone in compagnia d'alcuni suoi amici, e, com'essi usano, si ritirava quindi di seguito in sotto di L. 1400, dicendosi creditore verso l'esercente di L. 61. Mentre costei, certa Luigia C., lo aggredì furiosamente di coltello nella schiena.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni da due guardie campestri, e la feritrice tradotta poco dopo in carcere.

« **Investimento.** — Un treno merci della Società Belga Torino-Cassine investiva ieri verso le 9 pom. sullo stradale di San Mauro a Cassine, un carretto con un cavallo condotto dal carradino M. Bartolomeo, di Castiglione. Nell'urto il carrettiere riportava diverse ferite piuttosto gravi al capo, per le quali dovette essere ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni. Il cavallo ebbe fracassata una gamba.

« **Arrestati.** — Tre mentecatti, due ieri sera in istato di furto, uno per ozio e una donna.

LUIGI ROUX, *Direttore.*
Ferdinando Evasio, *gerente.*


## OBBLIGAZIONI IMMOBILIARI

per

***Lavori di Utilità Pubblica ed Ag

## D'affittare al presente

*Nella Palazzina* piazza Solferino, Alloggio signorile al 1° piano di 12 a 20 vani, con due accessi ed ampio terrazzo.

**Grandioso Locale d'angolo,** via Garibaldi e Sant'Agostino; cinque botteghe e magazzino d'ingresso al 1° ottobre 1883. — Dirigersi al portinaio, via Sant'Agostino, 4. c 8

**LOCALE** grandioso di negozio, via Garibaldi, vicino piazza Castello, da rimettere, con mobili o lasciata grandi crisalli, con e senza mercanzia. — Scrivere al num. 17-18 *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

**Bellissimo alloggio** *di rimettere*, composto di 8 camere al 1° piano, esposto a mezzodì, vicino alla Stazione di P. N. Dirigersi all'Agenzia di *Piazza Carlo Felice*, N. 9. c 12

**Da rimettere al presente**

Il locale e mobili del negozio già Zocchi e Pacetti, in piazza San Carlo, N. 8, *Torino*. c 14

**Da rimettere**

GRANDIOSO MAGAZZINO MODE posizione centrale, bene arredato con o senza ribasso mercè. Rivolgersi allo Studio Avv. ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino*. c 139

**Da rimettere** trattoria con [illegible] Stazione. — Rivolgersi all'Ag. ROSSI, piazza Carignano, 6, pr. N. c 10

**Favorevole occasione**

A VENDERSI alle Prigioni [illegible] da metà di luglio a giugno e piccole partite. — Conserve, salumi.

Le offerte di persone al macazzino via Cernaia, N. 36, dalle 2 alle 3 pom. o per lettera al sig. BEVILACQUA, via Santa Teresa, 21, o al sig. A. FIORIO, via Santa Teresa, 19. c 15

**Da vendere** c 15

un [illegible] di terreno fabbricabile di mq. 6000 circa (pm. 27), in Borgo S. Donato, presso la capella via Italia, con bella casa sul corso Principe Oddone, che dà l'ingresso dal Milano.

Dirigersi alla Libreria di cioccolato del sig. P. P. CAFFAREL.

**Da vendere** *in farmacia di Fossano*, a buone [illegible] condizioni:

Casolaa di c. 16, in una sola corte, con ampio caseggiato adatto ad uso villeggiatura, a 2 Km. dalla Staz. di Fossano.

Casolna di c. 25, prati e campi arativi, di buon reddito e ben [illegible] a 15 min. dalla Staz. di Maddalena. — Rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino*. c 129

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

*Istituito dal R. Governo d'Italia* depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliuo,** unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria), in Torino, presso la farmacia Turinese, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

*NB.* Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano, ove che più ne documenta ove ed in [illegible] quale uno successore; sfida a sostenire avanti le competenti autorità, *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e indebitamente variano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco esclusivo preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Girolamo*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. *Girolamo*, e non mai avuto l'onore di essere da lui consentito, si permette con audacia senza pari di far menzione di lui nei suoi stampati, ledendo il pubblico e credernelo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro articolo e ribasso relativo a questa specialità che venga inserito su giornali od altri giornali, non può ritenersi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi disgraziatamente ne usasse. c 2

Ernesto Pagliano.

**Guarigione DEI CALLI** unghie incarnate e simili incomodi **Uccelletti,**

Callista approvato, per cui fu attestati di distinti medici e varie accademie. *Torino*, via Nazionale, 8. c 67

**Ai Signori Medici**

Ricevuta e cantina in pratica da 25 anni, a cedere, con ribasso Selenitico di Pralea e Chiusa.

Rivolgersi al farmacista BOLOGNO, via Bava, 7, *Torino*. c 135

## P. Dutto

*Charles Street*, New York, *America* compera e contanti, e vende alla commissione, Vini, Liquori, olio d'oliva, pesci, formaggi, frutta secche, ecc. — Si dà gratis qualunque informazione. - Buone referenze. c 146

**Un'Officina** meccanica in *Torino*, per eseguire casting e [illegible] cerca un **Socio** con L. 5000 che s'occupi dell'amministrazione e cassa. Pelo assicurato. Rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, 2 c 147

**Un'importante Manifattura** cerca un **Commesso-viaggiatore** conoscitore delle [illegible] che deposito L. 10 mila a garanzia con ipoteca su stabile in Torino. Rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino*. c 145

**Per mutui ipotecari**

si [illegible] che presso il Credito [illegible]. — Rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, 2. *Torino*. c 121

**Grande Fabbrica**

di **Velocipedi** e MACCHINE A CUCIRE di E. MESTRALLET TORINO Corso Re Umberto, 28. — *Deposito*, via Roma, 25. 149

**Ditta** ALESSANDRO QUARELLI, via Cristoforo, N. 18 Assortimento completo di pianoforti, avorio, tartaruga, madreperla a prezzi di liquidazione. c 81

**Accordatore** e riparatore di pianoforti [illegible] Dare risparmiarle garanzia per 2 anni. - Prezzi modici L. — E. BELLI, via Cavour, 24, *Torino*. 152

**Antica Fabbrica**

di letti e sedie in ferro d'ogni genere per alberghi, caffè e materassi, di **BERARDINI PIETRO** corso Regina Margherita, 138, Torino. Prezzi da non temere concorrenza. c 7

## Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

CON AGENZIA IN GENOVA

*Situazione al 31 gennaio 1883.*

| | | Attivo | Passivo |
|---|---|---|---|
| Capitale | Azioni N. 12[illegible] di L. 152 nominali caduna L. | » | 18,000,000 — |
| | Az. N. 20[illegible] ritirate dalla circ. » | 3,000,000 — | » |
| | Saldo a versarsi sulle N. 160[illegible] Azioni emesse » | 5,000,000 — | » |
| Fondo di riserva | » | » | 2,300,000 — |
| Cassa | » | 1,001,358 68 | » |
| Portafoglio | » | 11,310,030 21 | » |
| Anticipazioni e Riporti | » | 4,994,506 — | » |
| Valori di proprietà | » | 13,604,559 08 | » |
| Magazzini generali (Docks) di Torino | » | 4,015,745 60 | » |
| Conti correnti e corrispondenti diversi | » | 4,290,253 23 | 25,292,378 11 |
| Diversi senza speciale classificazione | » | 3,837,366 27 | 1,151,656 13 |
| Depositi di titoli a cauzione liberi ed in custodia | » | 7,238,020 — | 7,238,020 — |
| Mobilio e spese d'impianto | » | 40,000 — | » |
| Sconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1882 | » | » | 81,500 — |
| Utili netti dell'esercizio 1882 | » | » | 1,[illegible] |
| Utili generali dell'esercizio in corso | » | » | [illegible] |
| Spese generali | | | |
| Interessi e sconti | L. 58,170 77 | | |
| Imposte diverse | » » | 73,767 4 | » |
| Spese d'Azienda e d'Esercizio | » 12,393 05 | | |
| | L. | 56,855,021 01 | 56,855,021 01 |

Il Banco accetta depositi in conto corrente all'interesse del 3 1/2 0/0.

Esso rimborsa L. 8,000 per giorno a richiesta;

» 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e quello per maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondente l'interesse:

del 4 0/0 per quelli oltre il mese;
del 3 1/2 0/0 » 6 mesi;
del 3 0/0 » un anno.

*Il Contabile* G. ANSELMO.

Il Direttore Generale A. PARIANI. 13

**Da vendere**

[illegible] di cavalli di [illegible] con [illegible] per [illegible] di [illegible] Mezzomilla con [illegible] per [illegible] di [illegible] per [illegible] di [illegible] per [illegible] di